

# TITOLI IN COMPARAZIONE

## ZAMPA o LA SPOSA DI MARMO

Libretto di Mélesville - Vers. ital. di **Angelo Mariani** - Musica di **Ferdinand Hérold** - 1ª rappr.: Genova, Teatro Carlo Felice, 26-2-1861

## con ZAMPA o LA SPOSA DI MARMO

Libretto di Mélesville - Vers. ital. di **Angelo Zanardini** - Musica di **Ferdinand Hérold** - 1ª rappr.: Milano, Teatro alla Scala, 19-1-1889

[In colore **ROSSO** i versi omissi (» «) in ciascuno dei due libretti]

### ZAMPA, o LA SPOSA DI MARMO

Melodramma in tre atti

Libretto **Anne-Honoré-Joseph Duveyrier** (Mélesville)

Versione ritmica italiana di **Angelo Mariani**

Recitativi di **Angelo Mariani**

Musica di **Ferdinand Hérold**

Prima rappresentazione: Genova, Teatro Carlo Felice, 26-2-1861

**Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)**

**Zampa**, corsaro, tenore (GEREMIA BETTINI)

**Alfonso** di Monza, ufficiale siciliano, tenore (GIOVANNI ZACOMETTI)

**Camilla**, figlia di Lugano, soprano (ISABELLA GALLETI-GIANOLI)

**Daniele Capuzzi**, nostromo di Zampa, baritono (RAFFAELE ANGIOLINI)

**Rita**, sua moglie, mezzosoprano (LILIANE DERLY)

**Dandolo**, campanaro, tenore (? RONCONI)

Una statua di donna

Giovani, Fanciulle, Corsari,

Un ufficiale, Soldati, Contadini, Pescatori, Popolo..

La scena è in Sicilia, nel secolo XVI.

### ATTO PRIMO

**SCENA 1ª - Sala gotica. Statue nelle nicchie che sono tra una finestra e l'altra. La prima sul davanti, è una statua di donna, in marmo bianco, vestita con lunga tunica e velo che le cade dal capo sugli omeri.**

**Sul piedistallo leggesi, incisa in marmo nero, questa epigrafe:**

**“ALISA DI MANFREDI. MDCIV. PREGATE PER LEI.”**

**Da un lato gran tavolo, sgabelli ed un seggiolino di quercia intagliata. Le porte del fondo mettono sopra una terrazza.**

**Camilla, Rita, Fanciulle siciliane, Servi. All'alzarsi della tela, le fanciulle si dividano i doni ed i fiori di cui è coperto il tavolo.**

**Camilla, seduta, le invita a fare la loro scelta.**

**Coro** - Che bei doni! quai fior! come cortese

Il vostro fidanzato si mostrò!

Il suo gusto, il suo core è qui palese;

Più amabil cavalier chi mai trovò!

**Coro** - E tutti questi doni?

**Camilla** - Son per voi.

**Rita** - Nè tutto è ancor; vedete qua

Stoffe, gioielli; ben altro v'ha:

Ciascuna avrà con questi fior,

Per sovvenir, la croce d'or.

**Coro** - La croce d'or!

Che bei doni! Quai fior! come cortese

Il vostro fidanzato si mostrò!

Il suo gusto, il suo core è qui palese

Più amabil cavalier chi mai trovò!

**Camilla** - Nè viene ancor! Dove sarà?

Del nostro rito già

L'ora appressando va.

A sì felice istante

Non oso prestar fè

Se il mio fedele amante

Io non mi veggio al piè.

Il voto io secondai

Del caro genitor;

Lo sposo ch'io trovai

Fu scelto dal suo cor;

Poss'io temere ancor?

### ZAMPA, o LA SPOSA DI MARMO

Melodramma in tre atti

Libretto **Anne-Honoré-Joseph Duveyrier** (Mélesville)

Versione ritmica italiana di **Angelo Zanardini**

Recitativi di **Franco Faccio**

Musica di **Ferdinand Hérold**

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 19-1-1889

**Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)**

**Zampa**, corsaro, baritono (VICTOR MAUREL)

**Alfonso** di Monza, ufficiale siciliano, tenore (ENRICO GIORDANO)

**Camilla**, figlia di Lugano, ricco negoziante, soprano (EMMA ZILLI)

**Daniele Capuzzi**, sottocchiere di Zampa, baritono (ANTONIO PINI CORSI)

**Rita**, cameriera di Camilla, mezzosoprano (CLORINDA PINI CORSI)

**Dandolo**, campanaro d'una torre, tenore (ROBERTO RAMINI)

Un corsaro, generico (PIO MARINI)

Coro di Marinai, Soldati, Contadini.

L'azione si svolge presso Milazzo, in Sicilia, nel secolo XVI.

### ATTO PRIMO

**SCENA 1ª - Nel mezzo della scena una statua di donna sul piedistallo si legge: «ALICE DI MANFREDI. 1604. PREGATE PER LEI».**

**Camilla, Rita, Ragazze siciliane, Servi. All'alzarsi della tela, la tavola è coperta di fiori e di acconciature che le Ragazze partiscono fra di loro. Camilla addita i canestri, recati intorno dai Servi e le invita a scegliere quanto meglio lor piace.**

**Essa sta seduta presso alla tavola.**

**Coro** - Che ricchi don! che splendidi regali!

Lo sposo suo si mostra ben gentil!

Qual man torni si bei ceselli,

Qual gusto fine in questo bel monil!

**Ragazze** - E son per noi codesti don!

**Camilla** - Per voi!

**Rita** - Nè basta ancor. Guardate qua, donzelle

Con ricche gemme e con perle novelle

Ciascuna avrà la sua crocetta d'ôr.

**Ragazze** - Una crocetta d'ôr!

Che ricchi don! che splendidi regali!

Lo sposo suo si mostra ben gentil!

Qual man torni si bei ceselli,

Qual gusto fine in questo bel monil!

*(Mentre stanno ammirando e provando le ciarpe, le reticelle ed altri vezzi, Camilla si alza e guarda con impazienza verso il fondo)*

**Camilla** - Nè viene ancor

E tuttavia del nostro imene or or

L'istante arriverà.

A così gran contento

Prestar non oso fè,

Se il mio fedel non sento,

Non vedo presso a me.

L'amante genitore

Al mio voto aderi;

L'eletto del mio core

Egli pur preferì.

Temer or che potrei?

Temo, è vero,  
E tra i sospir  
Torno a dir:  
A sì felice istante  
Non oso prestar fè  
Se il mio fedele amante  
Io non mi veggo al piè.  
V'era un dì che il cor beato,  
Sol fingendosi contenti,  
Prevenir solea gli eventi  
Sovra l'ali dell'amor.  
Sovra l'ali dell'amor;  
Oggi il core innamorato  
Alla gioia più vicino,  
Oggi teme che il destino  
Muti il giubilo in dolor.

**Rita** - No, ti calma; a te vicino  
Il tuo sposo sarà or or.

*SCENA 2 - Alfonso, Giovani siciliani, le precedenti.*

**Coro** - Noi di Sicilia figli  
Sugli agili navigli  
Dobbiam tornar;  
Per nodi sì felici  
Andiam del Ciel gli auspici  
A domandar.

**Camilla** - Alfonso!

**Alfonso** (*accorrendo*) - Oh mia Camilla!

Alfine il giorno brilla,  
Il giorno sospirato  
Che il mio destino al tuo sarà legato.

**I** - Amici miei, la gioia del mio core

A divider v'invito oggi con me:  
Serbate questi don; ricco d'amore  
La gentil fidanzata assai mi fe'.

Nè veggo tesor  
Che uguagli il suo cor.

**II** - Se lieto io son, ognuno sia contento;

La gioventù felice è nell'amor.  
Io conosco il desio del vostro cor,  
Ed oggi stesso d'appagarlo io tento.

Lo posso e il vo' far,  
Vi vo' maritar.

**Coro**

**Le Donne** - Maritar!

**Uomini** - Che vi par!

**Tutti** - Com'è gentil! Che generoso cuore!

Come la sposa sua lieta farà!  
Felice lei che gl'ispirava amore!  
Più amabil cavalier di lui non v'ha.

**Rita** - Ma l'ora si avvicina.

Al tempio andar si dê.

**Coro** (*partendo*) - Il Cielo a voi destina

Ben, cui l'egual non è. (*partono*)

*SCENA 3ª - Rita, Camilla, Alfonso.*

**Alfonso** - Ma non veggo Lugano, il padre tuo.

**Rita** - Salpò la sua tartana all'alba, incontro  
Al naviglio da Smirne atteso.

**Camilla** - E andare

Tu lo lasciavi?

**Alfonso** - Il dì delle mie nozze!

**Rita** - Non v'ha periglio alcun; prima del rito

Tornerà; Zampa il celebre corsaro

È prigionier.

Davver, che nol saprei...

Ma... fra i sospir

Io torno a dir:

A così gran contento

Prestar non oso fè,

Se il mio fedel non sento,

Non vedo presso a me.

» Ma... se il mio ben io miro,

» Qual moto repentin!

» Io vagheggio, io respiro

» Un prospero destin!

» L'occhio suo m'assicura,

» L'ebbrezza la più pura

» Succede al mio terror.

» A così gran contento

» Allora io presto fè,

» Chè il mio fedel io sento

» Tornar accanto a me.«

**Rita** (*che, sul finire dell'aria ha guardato verso il fondo*)

Ei non può più tardar...

Vaga scorta d'onor gli vengon tutti a far.

*SCENA 2ª - Alfonso, in assisa di cavaliere;*

*alcuni suoi giovani compagni, in abiti festivi, i precedenti.*

**Coro** - O di Sicilia figli,

Su gli agili navigli

Il mar dobbiam solcar!

Per nodi sì felici,

Moviamo i santi auspici

Del ciel ad impetrar!

**Alfonso** (*movendo verso Camilla*) - O diletta Camilla,

È giunto alfine il dì, che sì a lungo aspettai.

A' suoi fulgidi rai

Trema oppresso il mio cor. O amici miei,

Dividete il mio gaudio,

Grato vi sia quanto offrir posso in don,

Di quanto è mio faccio a voi l'abbandon.

Non ho mestier d'aver maggior dovizie,

S'oggi poss'io trarla sposa all'altar,

Se lieto io son, vo' che ognun sia beato,

So che vuol dir dei giovani il sospir,

Ma fate cor, chè dei dolci desir,

A questi doni, il dono unir m'è dato.

(*alle Ragazze*) Vi voglio dar il sognato sposin!...

**Coro** (*ripresa*) - Che ricchi don! che splendidi regali!

Lo sposo suo si mostra ben gentil!

Qual man torni si bei ceselli,

Qual gusto fine in questo bel monil!

*SCENA 3ª - Camilla, Rita, Alfonso.*

**Alfonso** (*a Camilla*) - Ma... il padre tuo?

**Camilla** - Stamane

Per Lipari fe' vela, ad incontrarvi

La flottiglia di Smirne...

**Alfonso** (*stupito*) - Il giorno istesso

De le tue nozze?

**Rita** - Non ven crucci, a noi

Ritournerà pria che tramonti il sole...

Securo è il mar, poi che il terribil Zampa,

L'abborrito pirata in ferri giace...

**Camilla** - Davver!

**Alfonso** - La nuova è certa.

Fu preso, giudicato e condannato.

Ecco la sua sentenza, e i connotati,

Se son esatti, egli è un bell'uomo.

**Rita** - Zampa!

Un bell'uomo! È un demonio!

Da tre lustri egl'infesta i nostri mari.

Il mio Capuzzi, il povero Daniele,

Mi fu da lui rapito;

E a trent'anni, son qua senza marito!

**Camilla** - Taci, il solo suo nome mi spaventa.

**Rita** - È vero; a che parlarne? Io del banchetto

Vo a prender cura; dirigete intanto

*(additando la statua)* Una prece ad Alisa

L'angel di questo suolo. Per lei presto

Ritournerà Lugano;

Pregate Alisa, nol farete invano. *(parte)*

*SCENA 4ª - Camilla ed Alfonso.*

**Alfonso** *(guardando la statua)* - Alisa!

**Camilla** - Alisa di Manfredi.

**Alfonso** - (Oh Cielo!)

**Camilla** - D'una giovin donzella il nome e questo

La cui spoglia mortal quivi riposa.

La storia dolorosa

Di lei ti vo' narrar. Qui nel paese

Dal popolo s'intuona

In memoria di lei questa canzone:

In riva all'Arno nata

Bella e degli anni al fior,

Alisa innamorata

D'un empio accese il cor.

Compito non avea

Il quarto lustro ancor,

Sincero ella il credea

Ed era un traditor.

*(volgendosi alla statua)* Da sì crudel sventura,

Bell'Alisa,

Guardaci tu!

Serba al cor – la virtù.

Al giovin seduttore

L'incauta disse sì,

Ma colto il vergin fiore

Quel giovine spari.

« Ritournerà! » diss'ella,

Ma fu crudele error,

Perchè mai più la bella

Non vide il traditor.

*(volgendosi alla statua)* Da sì crudel sventura,

Bell'Alisa,

Guardaci tu!

Serba al cor – la virtù.

Fra noi la sventurata

Moriva di dolor;

L'immagine adorata

Sembra che plori ancor.

Se avvien che il vento frema

In fra il notturno orror,

Quel marmo par che gema

E chiami il traditor.

Ah! tu mi serba pura,

Bell'Alisa,

Salvami tu,

Serba al cor – la virtù.

**Alfonso** - È dessa!

**Camilla** - La sua storia ti turbava.

**Alfonso** - Ed a ragion; chè il seduttor d'Alisa

**Camilla** - Quel nome innanzi a me non pronunciar.

**Rita** - Sta bene... io del banchetto

Vo a prender cura... nel giorno felice

A voi propizia sia la santa Alice! *(esce)*

*SCENA 4ª - Camilla, Alfonso.*

**Alfonso** *(guardando la statua)* - Alice? Chi è costei?

**Camilla** - Vergine fiore,

Da un vil tradita, che morì d'amore..

**Alfonso** - E qui la salma posa?

**Camilla** - Narrarti vo' la storia dolorosa.

Nata de l'Arno in riva,

Bella siccome un fior,

D'Alice s'invaghiva

Chi avea in seno un cor.

Quale schermo poteva

A tal fascino oppor?

Il sol che le piaceva

Era un vil traditor.

*(volgendosi verso la statua)* Deh! ci scampa dal rio fato,

Santa Alice, in tua mercè!

Pregheremo Iddio per te!

» Ma un vile seduttore,

» Ben pria del dolce dì,

» Rubavale l'onore,

» Poi rapido spari.

» Ritournerà, diss'ella,

» Ma fu funesto error,

» Poichè mai più la bella

» Rivide il traditor.

» *(alla statua)* Deh! ci scampa dal rio fato,

» Santa Alice, in tua mercè!

» Pregheremo Iddio per te! «

Ahimè! su questi margini

Moriva di dolor

E la sua fredda immagine

Sembra che pianga ancor.

Quando il turbine frema

Nel più rio tenebror

Quel marmo oscilla e gema,

Chiamando il traditor...

*(alla statua)* Deh! ci scampa dal rio fato,

Santa Alice, in tua mercè!

Pregheremo Iddio per te!

**Alfonso** *(fra sè)* - È dessa...

**Camilla** - Che ti turba?

**Alfonso** - Il seduttore

Fu mio fratello.

**Camilla** - Tuo fratello?

**Alfonso** - Il Conte

Di Monza; coi suoi falli egli costrinse

Il padre a mutar nome, a mutar suolo.

Moria lo sciagurato mio germano

Colà pel lido ispano...

*SCENA 5 - Rita, i precedenti.*

**Rita** - Signor, di voi si chiede. Atteso siete

Da varii cavalieri

Nel boschetto dei cedri.

**Alfonso** - I invitati

Miei compagni saran, che presentati

Fra poco ti verran. Brev'ora io resto.

**Camilla** - Va pur, ma il tempo vola; oh! riedi presto. *(Alfonso parte)*

*SCENA 6 - Camilla e Rita.*

**Camilla** - Nè giunse il padre.

**Rita** - Udir mi parve... è desso...

No, è Dandolo... turbato

In volto sembra... oh come è spaventato!

*SCENA 7 - Camilla e Rita. Dandolo, pallido e guardando dietro di sè come se fosse inseguito.*

**Rita** - Che mai fu?

**Dandolo** *(a Rita)* - Non fiatar.

**Camilla** - Parlerai?

**Dandolo** - Come parlar!

Miratelo, egli è là,

Ad inseguir mi sta...

*(come parlando ad alcuno che lo minacci)* Pietà! pietà!...

Non m'uccidete...

Per carità!

**Camilla e Rita** - Che mai sarà?

La sua ragione

Perduta è già.

**Camilla** - Chi t'inseguiva?

**Dandolo** - Ahimè! nol so.

**Rita** - Chi t'atterriva?

**Dandolo** - Ve lo dirò.

In fondo, là,

Dubbio non v'ha

Con gran cappel,

Con gran mantel,

Col guardo altier

D'un masnadier...

Lena non ho...

Parlar non so.

**Rita** - È in delirio certamente!

Parla, o avrai da far con me

Il pievan vedesti?

**Dandolo** - No.

**Rita** - Per vederlo, parla, di

Non andasti all'alba?

**Dandolo** - Sì.

**Rita** - Di venir gli hai detto?

**Dandolo** - No.

**Camilla** - No... ma chi te l'impedì?

**Dandolo** - Chi?

**Rita** - Sì.

**Dandolo** - Fu...

**Camilla** - Chi...

**Dandolo** - Ma...

**Rita** - Via, di.

**Dandolo** - Non fiatar...

Può tornar.

Miratelo, egli è là

Ad inseguir mi sta...

Fu mio fratello... a lui

Debbo ogni mia sventura...

**Camilla** - Ma temer che potresti?

**Alfonso** - O mia diletta,

Ben dici... il gaudio al fianco tuo m'aspetta.

*SCENA 5ª - I precedenti, Rita.*

**Rita** *(entrando vivamente)* - Signor, atteso siete... al vicin bosco

Dei cedri un cavalier...

**Alfonso** - La gaia accolta

De'miei forse precede... *(in atto di partire)*

**Camilla** - Ah! riedi presto

Almen...

**Alfonso** - Lontano brevi istanti io resto. *(esce)*

*SCENA 6ª - Camilla, Rita, poi Dandolo*

**Camilla** *(fra sè impensierita)* - Nè il padre giunse ancor...

**Rita** - Taluno accorre...

Foss'egli... no!... Che fu? Dandolo!

**Camilla** - O cielo!

**Rita** - Sembra fuori di sè... Che avvenne?

**Camilla** *(entra, guardandosi dietro, come per paura di essere inseguita)* - Io gelo!

**Rita** - Che mai fu?

**Dandolo** *(tremando)* - Deh! parla pian!

**Camilla** - Qual terror!

**Dandolo** - Non è lontan...

Noi vedete? là, sì, là!...

A inseguirmi ognora ei sta...

*(turbato come se parlasse a qualcuno che lo minaccia)*

Perdon!... Perdon!...

Sono un povero garzon...

**Camilla** - Ah! quel povero garzon

Ha perduta la ragion!

**Rita** - Vil poltrone, vil poltron,

Hai perduta la ragion?

**Camilla** - Donde vieni?

**Dandolo** - Non lo so...

**Camilla** - Chi t'insegue?

**Dandolo** - Or vel dirò.

Laggiù, laggiù,

Nol vedi tu?

Quel gran mantel,

Quel gran cappel

E l'occhio fier

Del masnadier?

Parlar non posso,

Tremar mi fa,

La febbre ho addosso

In verità!

**Camilla** - Ah! il poverino!

Ma... con chi l'ha?

**Rita** *(a Dandolo)* - Parla, o sul serio

Ti punirò...

Hai veduto il pievan?

**Dandolo** - No...

**Rita** - Come no?

Ma... per cercarlo, di',

Non t'eri mosso?

**Dandolo** - Sì.

**Rita** - Nè festi quello che detto io t'ho?

**Dandolo** - No! No...

**Rita** - Ma alfin vuoi tu parlar?

Pietà! pietà!  
Non m'uccidete  
Per carità.

**Camilla e Rita** - La sua ragione  
Perduta è già.

**Rita** - Orsù! favelli alfin? E se nol fai,  
A sposa non m'avrai.

**Dandolo** - Parlerò; ma serbatemi il segreto.  
Al pievano io n'andava, quando innante  
Mi veggo un tal che ha l'aria d'un brigante  
E mi dice: « Imbecille! dove vai? »

**Rita** - Ti conosceva!

**Dandolo** - Anch'io così credea;  
Ma m'ingannai. Rispondo: « dal pievano »  
– « Per le nozze lo vuoi della figliuola  
Del ricco tuo padron, messer Lugano.  
Non può venir, malato è il buon pievano. »

**Camilla** - Possibile!

**Dandolo** - Riprendo: « In questo caso  
Torno al castel » – « Se suoni le campane  
Per le nozze », egli dice « avrai suonato  
L'ora della tua morte. Agli sponsali  
M'oppongo. Non li vo, non si faranno. »  
Mi mostra due pistole, ho ben capito,  
E senza perder tempo son fuggito.

**Camilla** - S'opponne a queste nozze: chi fia mai?

**Dandolo** - Il demonio in persona... Oh Ciel! Mirate  
Laggiù... S'inoltra...

**Rita** - Chi?

**Dandolo** - L'uom del mantello.

*SCENA 8ª - Dandolo, Rita, Camilla, Zampa.*

*Zampa è avvolto in un lungo mantello rosso. Ha sul capo  
un cappello bigio a larga falda, ornato di una piuma nera.*

*Entra dalla destra e resta appoggiato alla spalliera  
della seggiola che è presso il tavolo,  
non togliendo mai gli sguardi da Camilla.*

**Camilla, Rita e Dandolo** (sottovoce)

Un arcano terror mi comprende  
Sento un gelo passarmi nel cor.)

**Zampa** (come sopra) - Com'è bella! Quel volto m'accende  
Tutte in seno le fiamme d'amor.)

(forte) Se d'Imene la face s'appresta  
Alla festa – venire io potrò.

**Camilla** - Non m'è noto chi voi siate  
Ma se credo – a ciò che vedo  
Par che voi turbar vogliate  
Ogni mia felicità.

**Zampa** - L'ho già detto: udite bene,  
Quest'imene... si sciorrà.

**Rita e Camilla** - Giusto Ciel!

**Zampa** - È il mio desire:  
Voi medesma lo sciorrete.

**Camilla** - Chi vi diè cotanto ardire?

**Dandolo** - (Ad opporsi torna già.)

**Camilla** - Con qual dritto?

**Zampa** (porge un foglio) - È scritto – qua.

(Camilla prende il foglio con sorpresa, e sembra temere d'aprirlo)

**Dandolo** - Egli è là! – Che farà!

Qual timor! – qual terror!

Se venisse Belzebù

Io tremar non potrei più.

Grazia, o Ciel! ho in core un gel.

**Camilla e Rita** - (Un arcano terror mi comprende,  
Sento un gelo passarmi nel cor.)

**Zampa** - (Com'è bella! Quel volto m'accende  
Tutte in seno le fiamme d'amor.)

**Dandolo** - Sì, parlerò.

Andavo dal curato, allor che innante

Un tal m'appar, un ceffo da brigante...

« Imbecille ove vai? » sclama l'incognito,

« Il tuo pievano è morto, sotterrato,

Come tu lo sarai, se suoni a festa

Per le nozze che sai... » Misericordia!

Me la son data a gambe ed ecco qua...

**Rita** - Storie!

**Dandolo** (offeso) - Storie? guardate! eccolo là!

L'uom del mantello!

**Rita e Camilla** - Ma chi mai sarà?

*SCENA 7ª - Dandolo, Rita, Camilla.*

*Uno sconosciuto. È avvolto in ampio mantello rosso.  
Entra dal mezzo e si appoggia al piedestallo della statua,  
tenendo gli occhi fissi sopra Camilla.*

*Quartetto: Camilla, Rita, Dandolo, Lo Sconosciuto.*

**Camilla, Rita, Dandolo** (a mezza voce)

Egli è là! Qual m'assal rio terror!

Sento un gel penetrar nel mio cor!

**Sconosciuto** (a parte) - Ella è là, questa dea de l'amor!

Io respiro – ella è là – meco sta!

(avanzandosi) Quando d'Imen l'alma face s'appresta,

Che qui mi trovi stupire vi può?

**Camilla** (guardandolo spaurita) - Ignoro chi voi siate,

Ma, se finora mi fu appreso il ver,

L'atteso ben in lutto a tramutar,

Un motto vostro sol potria bastar.

**Sconosciuto** - Detto io l'ho: quest'immen non si dee celebrar.

**Camilla** - Oh ciel!

**Rita** - Oh ciel!

**Sconosciuto** - E, come è mio desir,

Voi stessa il scioglierete.

**Camilla** - E dirlo osate?

**Dandolo** (a parte) - La matassa s'arruffa a quanto par.

**Camilla** - Ma chi potrà?

**Sconosciuto** (mostrandole una lettera) - Di qui lo si saprà.

**Dandolo** (tremando) - Il mio cor m'abbandona,

Il demonio in persona

Mi faria men terror.

**Sconosciuto** (a parte) - Ella è là, questa dea de l'amor!

Io respiro – ella è là – meco sta!

**Camilla, Rita** - Ogni forza il mio cor abbandona,

Il gioir – sento già via fuggir.

*(Zampa fa cenno a Rita e a Dandolo d'allontanarsi. Essi obbediscono e si ritirano in un angolo. Camilla e Zampa restano in mezzo alla scena. Durante questo movimento Camilla ha aperto il foglio)*

**Camilla** - Che mai lessi!

**Zampa** - Prudenza!

**Camilla** - È il padre che mi scrive.

**Zampa** - Più somnesso.

**Camilla** - In mare è prigioniero

Di Zampa sul naviglio;

Da sì crudel periglio

Chi mai lo salverà? – Se i miei tesor...

Ma Zampa prigioniero

Egli stesso esser deve.

**Zampa** - Error quest'è.

**Camilla** - Error!

**Zampa** - Zampa il corsaro è innanzi a te;

In tua mano è la mia sorte

La mia vita affido a te.

Se mi strappi a cruda morte

Salvo il padre fia da me.

Pensa ben! Se al nuovo giorno

Al mio legno non ritorno

Per lui speme più non v'è.

*(a 4)*

**Camilla**

(Io gelo di spavento,  
Mi sembra oh Dio! morir;  
Non v'ha di quel ch'io sento  
Più barbaro martir.)

**Dandolo**

(Io gelo di spavento,  
Mi sento oh Dio! morir;  
In piè mi reggo a stento  
Vorrei, nè so fuggir.)

**Camilla** - Pietà di me vi prenda,

Il padre a me si renda.

**Zampa** - Ei riscattar si può.

**Camilla** - Ebben, che dar potrò?

V'offro ogni mio tesor,

Tutto, le gemme, l'or.

**Zampa** - Il prezzo è assai maggior.

**Camilla** - Quale!

**Zampa** - Il saprai fra poco.

Per or da questo loco

Sparir dovrà la festa

Che gli sponsali appresta.

**Camilla** - Come!

**Zampa** - Non più. Lo vo'.

**Camilla** - Ahimè!

**Rita** - Che fu?

**Camilla** - Restar qui non potrò.

*(a 4)*

Io gelo di spavento ecc. ecc.

*SCENA 9ª - Zampa e Dandolo.*

**Zampa** - Fuggire or non potrà.

*(si toglie il mantello e si getta su di una seggiola)*

**Dandolo** - (Solo con lui!

Sto fresco!)

*(Sul finire dell'assieme, lo Sconosciuto fa cenno a Dandolo e a Rita di allontanarsi; essi obbediscono e si ritraggono verso il fondo; Camilla e lo Sconosciuto rimangono nel mezzo della scena. Infrattanto Camilla ha aperto la lettera)*

**Camilla** - Che lessi io mai!

**Sconosciuto** *(sottovoce)* - Qui ci vuole prudenza.

**Camilla** - La mano di mio padre!

**Sconosciuto** - Sì – di Lugan – tacete!

**Camilla** *(leggendo)* - « Di Zampa prigionier, del feroce corsar,  
*(interrompendosi)* « Dal più crudel destin chi mai mi salverà?

« Se i miei tesor »...

Che! Zampa, quel corsar,

Che dicean prigionier...

**Sconosciuto** *(sorridente)* - Vi s'ingannò.

**Camilla** - Ma che!

**Sconosciuto** - Sta innanzi a te. – Quel desso io son!

**Zampa** *(trattenendola, mentre vorrebbe fuggire)*

In tua mano è la mia sorte,

In te sola è la mia fè.

Se oserai dannarmi a morte,

Guai, Camilla, guai a te!

Pensaci pria – perirà il genitor

Sul mio naviglio, al sorgere de l'albor.

Se assente io resti, i miei al supplizio il trarran.

**Camilla**

Fremo, ahimè! di sgomento,  
Chi lo vale a placar?  
La forza m'abbandona,  
Io mi sento mancar.

**Zampa** *(a parte)*

Ah! più debil mi sento,  
Quando sto per trionfar!  
La forza m'abbandona  
Nel vederla penar.

**Dandolo e Rita**

Fremo, ahimè! di spavento,  
Che mai osa sperar?  
La forza m'abbandona,  
Io mi sento mancar.

**Camilla** *(supplicando)* - Pietà di me ti prenda,

Il padre mi si renda!

**Zampa** - Il suo riscatto io vo'...

**Camilla** - Or ben, che dar dovrò?

Che chiedi a me? Quant'ho

I beni miei, le gemme mie, dell'ôr?..

**Zampa** *(guardandola amorevolmente)* - Il prezzo è ben maggior.

**Camilla** *(spaurita)* - Ma che mai?

**Zampa** *(dopo breve pausa)* - Tu fra poco lo saprai,

Ti rivedrò, se udirmi tu potrai,

Ma sia sospeso il rito de l'imen...

**Camilla** *(tremante)* - Che?

**Zampa** - Lo si dee, lo vo'!

**Camilla** *(con voce morente)* - Io lo farò...

**Rita** *(accostandosi)* - Che fu?

**Camilla** *(prendendola per mano in atto di allontanarsi)*

Qui più restar non so!... *(esce, sgomentata con Rita)*

*SCENA 8ª - Zampa, Dandolo.*

**Dandolo** - Brave le bimbe! e mi lasciano solo

*(a parte)* Qui, testa a testa, con quel ceffo oscuro!...

**Zampa** *(guardando appresso a Camilla)* - Or ti sfido a fuggir!

*(getta il mantello da banda e va a sedere nel seggiolone a sinistra)*

**Dandolo** *(a parte sottovoce)* - Oh! si direbbe

A casa sua! Faccia pur! faccia pure! *(cerca di svignarsela inavvertito. Zampa dà un balzo e gli sbarra il cammino)*

**Zampa** - Ah! sei tu che scontrato ho questa mane...

**Dandolo** *(tremando e balbettando)*

Sì... son io... che l'ho avuto... quell'onore...

**Zampa** - S'approntino le stanze senza indugio

Per me, pei miei...

**Zampa** - Ti ravviso: pei miei fidi  
Siano le stanze pronte.

**Dandolo** - (È un gran signore).

**Zampa** - Per caso impreveduto Lugano trattenuto  
Lungi di qua, m'offrì questo Castello;  
L'accettai. Dimmi un po' che v'è di raro  
In questo luogo?

**Dandolo** - Siete giunto a tempo.  
Abbiam l'Etna che infuria, e quel briccone  
Di Zampa a cui doman faran la festa.

**Zampa** - Ben gli sta... Ma son stanco, fa il banchetto  
Apprestare. Che il Cipro non vi manchi:  
Se nol veggo, la gioia in me vien meno.

**Dandolo** - Per quanti ho da dispor.

**Zampa** - Per trenta almeno. (*Dandolo parte*)

*SCENA 10ª - Zampa si alza e va a chiamar Daniele.*

**Zampa** - Daniele!

**Daniele** - Eccomi.

**Zampa** - Gli altri?

**Daniele** - In giardino.

**Zampa** - E la nave?

**Daniele** - Prende il largo

Con Lugano.

**Zampa** - Ed il giovine ufficiale?

**Daniele** - Pippo seco il terrà. Tempo mi pare  
Di prendere il riscatto di Lugano  
E d'andar via di qui.

**Zampa** - Mutai pensiero,  
Partiremo domani. Questa sera  
Sposo Camilla.

**Daniele** - Evvia!

**Zampa** - Ne sono innamorato, e vo' sposarla.

**Daniele** - Badate! Io pure ebbi una moglie, e temo  
Che me la renda il Ciel.

**Zampa** - Dimmi: partito  
È Pietro per Messina

Col foglio al vicerè da me diretto?

**Daniele** - Certo! (*sparo di cannone*)

**Zampa** - Ch'è mai?

**Daniele** - La nave s'è ancorata  
A tre leghe. È il segnale convenuto.

**Zampa** - Si chiami la mia gente,  
E la notte passiamo allegramente.

(*Daniele dà un suono di corno. Comincia a farsi notte*)

*SCENA 11ª - I precedenti. Molti marinai arrivano misteriosamente.*

**Coro** - Al segnale noi pronti accorriamo,

**Dandolo** - Ma... il mio padron?

**Zampa** - Lugano  
Per caso impreveduto

Altrove è trattenuto...

Ma qui che c'è di nuovo?

**Dandolo** - Eh! l'Etna in fiamme,  
E Zampa che doman farà la danza  
Appeso ad una corda...

**Zampa** (*ridendo*) - Ah! quella birba!  
Or fa dispor le mense!

**Dandolo** - In quanti?

**Zampa** - In venti...

Bada al Cipro...

**Dandolo** - Ma che!

**Zampa** - Pochi commenti...

**Dandolo** - Non so se basterà...

**Zampa** - Meno parole,

O ti faccio veder a scacchi il sole. (*Dandolo s'inchina ed esce*)

*SCENA 9ª - Zampa, Daniele.*

**Zampa** - Daniel! Daniel!

**Daniele** - Capitano!

**Zampa** - Sta bene!

Da quando qui?

**Daniele** - Da un'ora sol...

**Zampa** - T'accosta!

I nostri?

**Daniele** - Nel giardin...

**Zampa** - La mia nave?

**Daniele** - Alla costa!

**Zampa** - E mi sai dar novella del giovin cavaliere?

**Daniele** - È al bosco...

**Zampa** - Vedi ben che volere è potere.

**Daniele** - Però far a fidanzanza non torna col destino,  
Il diavolo talora vi caccia lo zampino.

Pigliamoci, padron, di Lugano il riscatto,  
E al largo...

**Zampa** - Ho un'altra idea...

**Daniele** - Ma come?

**Zampa** - Un'altra affatto.

**Daniele** - Ma, se vi riconoscon...

**Zampa** - Eh! la mia stella brilla,  
Domani vo' impalmar l'avvenente Camilla.

**Daniele** - Per dieci di...

**Zampa** - Ma dimmi: a Messina s'è reso  
Pietro?

**Daniele** - Non ci volea dapprima andar...

**Zampa** - Per Dio! Da quando a me non si obbedisce?

**Daniele** - Egli saper volea di quella lettera  
Al Vicerè...

**Zampa** - Nè tu da parte mia

Gli spaccasti il cerèbro?

**Daniele** - Io dissi solo

Che ciò mancato non saria... parti.

(*si ode da lontano un colpo di cannone*)

**Zampa** - Sta bene. O che?

**Daniele** - È il segnal preinteso,  
All'ancora è la nave...

**Zampa** - Si tolga la consegna,  
Sino all'albor la sola gioia regna.

*SCENA 10ª - Daniele trae alcuni suoni da un corno  
che porta ad armacollo. - Cala la notte. I precedenti;  
Marinai e Corsari della ciurma, entrano con mistero dal fondo.*  
**Coro** (*a mezza voce*) - Del segnal al ben noto richiamo

Al segnale che intorno echeggiò;  
Obbedienti all'usato richiamo  
E la pugna e il piacer ci trovò.

**Zampa** - Tutto cede al voler mio,  
Vengo appena e già poss'io  
Sul castello comandar.

**Coro** - Può il castello dominar!

**Zampa** - Basta un mio detto, un cenno, ognun s'arrende  
Al mio desir; ognun da me dipende.

**Coro** - Davver!

**Zampa** - Fra poco lo vedrete. Forse  
Avete fame?

**Coro** - Sempre.

**Zampa** - E sete?

**Coro** - Eterna.

**Zampa** - Olà – La cena e presto!

*SCENA 12<sup>a</sup> - Gli stessi, Servi, Fanciulle.*

*(Essi portano una mensa riccamente imbandita)*

**Coro** - Pronti sempre ai cenni tuoi

Ci vedrai senza indugiar;

Obbedienti saremo noi;

Basta un detto a farci oprar.

**I Marinai** - Che sarà! Chi mai comprende,

Chi l'arriva a indovinar?

Parla appena, e ognun s'arrende;

Ei nascea per comandar.

**Zampa** - Sta ben. Partir potete.

**Coro** - Andiamo, andiamo

Ma tornar ai cenni tuoi

Ci vedrai senz'indugiar;

Obbedienti saremo noi,

Basta un cenno a farci oprar.

*SCENA 13<sup>a</sup> - Zampa, Daniele, Marinai.*

**Zampa** - A mensa!

*(tutti si mettono a tavola con disordine, Zampa è al seggiolone)*

Al piacer il vin c'invita,

Or pensiamo ad esultar,

Chè il piacer in questa vita

Va col tempo a declinar.

**Daniele** - Che vino!

**Coro** - Qual liquor!

**Daniele** - Bicchiere in mano.

**Coro** - Alla salute.

**Daniele** - Ah! sì!...

**Coro** - Del capitano.

**Zampa** - È un acconto; al dì novello

Per le nozze qui v'invito.

**Coro** - Con un vino sì squisito

Anche un diavol può sposar.

**Daniele** - Taci... il diavol lascia star.

**Zampa** - Via! non far il Catone.

Silenzio! state a udir la mia canzone.

Che il flutto spumeggiante

M'apra la tomba in mar,

Che l'aquilon muggiante

Mi voglia trabalzar,

Tema non ho – immoto sto.

Quando il buon vino

Colma il bicchier,

Del rio destino

Non so temer.

Beviamo in festa

Prima che il mar

Atra tempesta

Venga a turbar.

Ci vedrai di repente venir;

Niun mancare saprà, pronti siamo

Sia per pugnar che per gioir!

**Zampa** - Or tutto arride al mio desir.

Ebbi soltanto ad apparir

E del castel già sono il Sir.

**Coro** - Sei del castel tu solo il Sir?

**Zampa** - Non ho che un motto a pronunciar

Ed ognun corre a vol miei cenni ad aspettar.

State a veder...

**Coro** - Davver?

**Zampa** - Avreste fame a caso?

**Daniele** - Ognor!

**Zampa** - E sete?

**Daniele** - A ber

Un otre!

**Zampa** - Olà! servite ognuno a suo piacer.

*SCENA 11<sup>a</sup> - I precedenti, Servi e Ragazze. Depongono  
sulla tavola un lauto asciolvere con bicchieri, fiaschi e doppiieri.*

**Coro (di Ragazze)** - Del segnale sul richiamo

Non tardiam ad obbedir;

Ad un cenno pronte siamo

Cibi e vini ad offerir.

**Coro (di Marinai, a parte)** - Mal l'affare si comprende,

Qual festin ci sanno offerir!

Al suo dir ognun s'arrende,

Pronto è ognuno ad obbedir.

**Zampa (facendo cenno di ritirarsi)** - Sta ben, potete andar!

**Coro (di Marinai, a parte)** - Convien partir.

Ma d'un segnal s'oda il richiamo,

Senza tardar saprem venir.

**Coro (di Ragazze)** - A un cenno sol noi pronte siamo

E cibi e vin saprem servir. *(escono)*

*SCENA 12<sup>a</sup> - Zampa, Daniele, i Marinai.*

**Zampa** - A mensa!

*(tutti si slanciano verso la tavola e vi prendono posto alla rinfusa)*

**Coro (vivace e tumultuoso)** - Se a gioir la festa invita,

Pensi ognun a folleggiar.

Il piacer in questa vita

Fugge a voi, del lampo al par.

**Daniele** - Che vino!

**1° Marinaio** - Che festino!

**2° Marinaio** - Qual baldoria!

**Coro** - Al nostro capitan sia laude e gloria!

**Zampa** - O miei fidi, è un acconto. Per domani

V'invito a' miei sponsali.

**Coro** - E di gran core

Noi accettiam.

**1° Marinaio** - Con vino a questo par

Anche al Gran-Turco

È dato Roma istessa maritar.

**Daniele** - Codesto è bestemmiar.

**Zampa (riscaldato)** - Al diavolo il Caton!

Si svagherà chi ascolti una canzon!

**1<sup>a</sup> Strofa** - Sia che l'onda spumante

Mi lanci in alto mar,

Sia che il vento muggiante

Mi voglia al ciel balzar,

Sfido il furor del turbine,

Colmo il bicchier di tal licor,

Ebri portiamo un brindisi

Del cieco fato ai folli error!

**Coro** - Sfido il furor del turbine,

Colmo il bicchier di tal licor,

Ebri portiamo un brindisi

Del cieco fato ai folli error!



**Coro** - Beviamo ecc.

**Zampa** - Se una beltà in amore

Mi mancherà di fè,  
Se quel volubil core  
Ora più mio non è,  
Tema non ho – immoto sto.

Quando il buon vino  
Colma il bicchier,  
Del rio destino  
Non so temer.

Beviamo in festa  
Prima che il mar  
Atra tempesta  
Venga a turbar.

**Coro** - Beviamo in festa

Prima che il mar  
Atra tempesta  
Venga a turbar.

*(Daniele, che erasi allontanato, trovasi presso la statua d'Alisa, legge lo scritto, e s'arresta accostandosi a Zampa)*

**Daniele** - Ciel! Qual sembianza s'offre al guardo mio!

**Zampa** - Che mai!

**Daniele** - La statua è quella...

**Zampa** - Di chi?

**Daniele** - D'Alisa figlia di Manfredi  
Da voi tradita..

**Zampa** - E tanto  
Ti fa tremar un marmo?

**Daniele** - Par che fissi  
Il suo sguardo su voi fiero e sdegnoso...  
E d'un'altra volete esser lo sposo?  
I morti son gelosi.

**Zampa** *(ridendo ed alzandosi)* - Ti par!

**Daniele** - Che cosa fate?

**Zampa** - Vo calmarla.

**Daniele** - Ciel! qual novel capriccio?  
Il vin turbò la sua ragion. Vicino  
A lui sarò.

**Coro** *(eccitandolo)* - Non oserà, s'arresta.

**Daniele** - Del Ciel l'ira temete.

**Coro** *(ridendo)* - Ah! ah! ah! ah!

**Zampa** *(s'avanza verso la statua)* - Mi lascia.

Se contro un incostante  
*(alla statua)* Sdegnata è l'ombra tua,  
Perdona, o bell'Alisa. Il fallo mio  
A riparar m'affretto. Quest'anello  
Ti prego d'accettar. Sei la mia sposa,  
Sino a domani io tuo sarò. *(le mette un anello al dito)*

**Daniele** - (Che orror!)

**Zampa** *(a Daniele)* - Ebben; mi guarda un po',  
Il tuo terror cessò,  
Il Ciel mi fulminò?

Or via, ritorna in te  
E canta ancor con me:  
Al piacere il vin c'invita.  
Or pensiamo ad esultar,  
Chè il piacer in questa vita  
Va col tempo a declinar.

Fino all'aurora  
Beviamo ancora,  
Viva il liquor!  
Viva l'amor!

**Coro** - Al piacer il vin c'invita ecc.

**Zampa - 2.a Strofa** - La mia bella crudele

Mi possa abbandonar,  
O il suo cor infedele  
Giri del vento al par,  
Rido dei falsi palpiti,  
Colmo il bicchier di sì buon vin,  
L'uomo e l'amor pericoli,  
Se così vuole il rio destin.

**Coro** *(cioncando)* - Rido dei falsi palpiti,  
Colmo il bicchier di sì buon vin,  
L'uomo e l'amor pericoli,  
Se così vuole il rio destin.

*(Daniele che si è alzato, come per non udire la canzone, si è posto a sedere sopra uno scanno presso alla statua di Alice di cui legge tremando l'iscrizione)*

**Daniele** *(ritraendosi indietro verso Zampa)*

Ciel! che mirai! Qual ombra vive?

**Zampa** - Or ben?

**Daniele** - Codesta statua, Alice, essa che un dì  
Si spegna per colui che la tradi,  
Miralà!

**Zampa** - E che! questa immagin di marmo  
Ti fa tremar?

**Daniele** - Gli è che su voi, mi sembra,  
Ella voglia lanciar sguardi di sdegno.  
Un'altra or trar vi piace al sacro altar...  
I morti son gelosi assai...

**Zampa** - Ti par?

**Daniele** - Che far pensi?

**Zampa** - Calmar ne voglio l'ire.

**Daniele** - Oh ciel! qual capriccio novel!  
Il Cipro n'ha scosso il cervel.  
A voi presso vo' star.

**Coro** - Non oserà,  
S'arresta già...

**Daniele** - La folgore del cielo  
Non paventi?

**Coro** *(scherzando Daniele)* - Ah! ah! ah! ah!

**Zampa** *(respingendo Daniele)* - Ten va!  
*(si avanza verso la statua)* De la fè, che tradia,

Se offesa è l'ombra tua, perdona a me,  
O bella Alice; il mio fallir riparo,  
Accetta questo anello,  
Sino a diman divien mia fidanzata.

*(mette in dito alla statua un ricco anello)* Io resto a te!

**Daniele** *(a parte)* - Terribil sacrilegio!

**Zampa** *(sorridendo)* - Ebben! mi guarda un po'...  
Il tuo terror cessò?

La folgore del cielo m'atterrò?

Suvvia, ritorna in te

E canta come me:

Se a gioir la festa invita,  
Pensi ognuno a folleggiar!

Il piacer in questa vita  
Fugge a voi, del lampo al par!

**Coro** - Sino all'aurora

Beviamo ancora,  
Si beva ognor  
Ai nostri amor!

Se a gioir la festa invita  
Pensi ognuno a folleggiar!

**Zampa** (*sedendo*) - Chi vien! Silenzio!

**Coro** - Tacciasi.

*SCENA 14<sup>a</sup> - Dandolo e precedenti.*

**Dandolo** - Perdono

Se per qualche momento

Turbo quest'adunanza. La padrona

V'aspetta, favellarvi ella desia.

**Zampa** (*a Dandolo*) - Vanne; a lei volo. (*Dandolo parte*)

Mi schiara, e vieni meco. All'impazienza

La bella non resiste.

*(al momento d'uscire vede l'anello al dito d'Alisa)*

Oh! mi scordava

Di quel prezioso anel, che vo' a Camilla

Offrir.

*(va per prender l'anello, la mano di marmo si richiude e si alza)*

**Zampa** (*s'arrettra*) - Ciel! che vid'io!

**Coro** - O Dio! qual mai prodigio!

Questo non è un prestigio,

Cielo! che mai sarà.

**Dandolo** - La mano inanimata

S'è innanzi a voi serrata,

Io gelo di terror

E a voi non trema il cor?

**Zampa** - È l'ebbrezza del liquore

La cagione dell'errore;

Per calmar questo spavento

Intoniamo la canzon:

*(mescendo)* Al piacere il vin c'invita

Or pensiamo... *(si arresta vedendoli tutti pallidi e immobili)*

Ebben! voi con cantate. Or via! lo vo'.

Al piacere il vin c'invita

Or pensiamo a delirar ecc. ecc.

*(Il Coro ripiglia, ma tremando. Eccitandoli a vicenda, Zampa beve più volte per darsi animo. Poi s'avvicina alla statua per toglierle l'anello. La statua alzando la mano fa un cenno di minaccia. I corsari danno un grido di terrore. Daniele si cela dietro la tavola. Zampa getta la sua tazza con collera, e rimane altiero ed immobile in mezzo della scena. Cala la tela)*

*Fine del Primo Atto*

**ATTO SECONDO**

*SCENA 1<sup>a</sup> - Campagna alquanto selvaggia in riva al mare, appiè del monte Etna, di cui si vede la cima all'orizzonte.*

*A sinistra alcuni pilastri logori dal tempo; circondati da arbusti e da viti sospese, indicano l'ingresso del palazzo di Lugano. A destra un tempietto gotico, le cui porte, quando sono dischiuse, lasciano vedere il vestibolo.*

*Innanzi ad esso è una tomba.*

*Coro nella cappella, poi Zampa.*

**Coro** - Appiè del sacro altare

Preghiamo con fervor;

Il Cielo a noi può dare

Coraggio nel dolor.

Perdon chiediam devoti

D'ogni commesso error

Porgiam ai Cielo i voti

E pace acquisti il cor.

**Zampa** - Camilla è là; l'odo pregare. È vano,

Nessun potrà strapparla alle mie braccia;

No, no; *(con trasporto)* Camilla, unita

Ormai la tua sarà con la mia vita.

Angel celeste vestito di candor,

Che a me dischiudi un Cielo di splendor,

Vieni: al tuo core si sposa questo cor

Vien, co' tuoi baci inondami d'amor.

Beltà debil, temente,

Il piacer in questa vita

Fugge a voi, del lampo al par!

**Zampa** - Taluno viene. *(rimettendosi a sedere)* Silenzio!

**Coro** - Sì... silenzio!

*SCENA 13<sup>a</sup> - I precedenti, Dandolo.*

**Dandolo** - Perdono avrò se osava mai turbar

Un solo istante l'adunanza gaia?

La mia signora vi desia, vi vuole

Favellar...

**Zampa** - Corro a vol – teco son io,

*(a Daniele)* Piglia la face e andiam!

*(ai suoi)* A impazienza amante

La bella mia resistere non sa.

*(mentre sta per uscire, scorge l'anello nel dito della statua d'Alice)*

Ah! mi scordava l'anel nuziale,

Di cui m'è grato la sua mano ornar. *(fa atto di riprenderlo; la mano*

*di marmo si richiude e si alza minacciosa)*

*(ritraendosi)* Cielo! che vidi!

**Coro** - Oh! terror, oh! prodigio!

Non è fatuo prestigio,

Un gel mi stringe il cor!

**Daniele** *(tremando)* - La mano inanimata

S'è innanzi a me serrata,

Più non vedrem l'albor.

*(a Zampa)* Non fremi di terror?

**Zampa** - È del vino il vapor, io ben lo sento,

Cagion del vostro error.

Ma, per calmar l'improvvido sgomento,

Con me cantate ancor!

*(si versa da bere)* Se a gioir la festa invita...

*(vedendo tutti pallidi e costernati)* Cantate come me tutti! Io lo vo'!

**Tutti** - Se a gioir la festa invita,

Pensi ognuno a folleggiar!

Il piacer in questa vita

Fugge a voi, del lampo al par!

*Fine dell'Atto Primo*

**ATTO SECONDO**

*SCENA 1<sup>a</sup> - Una campagna in riva al mare appiè delle montagne di Val-Demonio. A sinistra la porta del Castello di Lugano.*

*A destra, nel fondo, una cappella gotica.*

*A sinistra una croce con una Madonna.*

*All'alzarsi della tela, si odono voci di donna nella cappella, le cui porte rimangono chiuse, con questa preghiera termina l'intermezzo.*

**Coro** *(nella cappella)* - Ai piè de la Madonna

Preghiamo con fervor;

Se il duol di te s'indonna,

O gramo peccator,

Invoca Nostra Donna

E avrai la pace in cor. *(Zampa comparisce a sinistra)*

**Zampa** - Camilla è là, n'odo il suon de la prece!

Al desio del mio cor

Strapparla omai chi può?

No... ne va della mia vita

O mia Camilla, tu m'apparterrai,

Tu, la cui grazia affascinante

Mi turba il seno e m'empie di gioir,

Fa di tua voce inebriante

Che il suono ancor a me sia dato udir.

Schiava d'amor sei già!  
No, dall'amplesso che Zampa ti darà.  
Niun sulla terra salvar ti potrà!  
Devi obbedir al mio voler;  
Contro del mio non v'è poter,  
Quando il mio cor arde d'amor  
Pago esser vuol, pago esser vuol.  
Corsar che domina l'instabil mar  
Dovria le femmine tutte spiezzar;  
Ma in petto ho un'anima  
Nata ad amar.  
Amo la Bajadera  
Sul carolar leggiera  
Siccome il suo pensier.  
Della Italiana il canto  
Per me soave è tanto  
Che adoro il suo poter.  
Per fiera Castigliana,  
Per molle Musulmana  
Mi sento il cor balzar;  
E sino l'Inghilterra  
Per me beltà rinserra  
Che mi faria dannar.

» Ma se mai trovo – qualche infedele,  
» Aspra vendetta – dell'empia fo.  
» Già la rapisco – e a gonfie vele  
» Sovra dell'onde – seco men' vo.  
» Non vale il pianto – non val consiglio,  
» Certo è il periglio – dell'infedel.  
» Sol quando è paga – dell'amor mio  
» Lieto son io, – ma son crudel.  
» E d'amore i dolci accenti  
» Vanno ardenti e vivi al Ciel. «

*SCENA 2ª - Daniele, lussuosamente vestito, dal palazzo, e Zampa.*

**Zampa** - Ebben? passò il timore?

**Daniele** - Tacete. Invan cercai dormire.

**Zampa** - Eppure

La statua immota è là.

**Daniele** - Sì, ma l'anello

Spariva.

**Zampa** - Uno de' nostri il pose in tasca.

Io vo' gli ordini a dar.

**Daniele** - Per la partenza?

**Zampa** - Oh no! pe' miei sponsali.

**Daniele** - E se Camilla...

**Zampa** - Se il padre è in mio poter, non può accusarmi.

Quando Pietro ritorna, a me lo guida.

*SCENA 3ª - Daniele solo.*

**Daniele** - Vi saran guai! negar vuol quel prodigio;

Eppur io l'ho veduto...

Il Ciel ci presti aiuto!

*SCENA 4ª - Rita e detto.*

**Rita** - Nuove nozze.

Perchè?

**Daniele** (*atterrito*) - Misericordia!

**Rita** - Un uom! forse da lui potrei sapere...

**Daniele** - Credea fosse la statua; non è dessa.

È una donna, e par bella. A me permessa  
È una facezia, vedovo son io. (*prendendo Rita per la vita*)  
Amabil siciliana! (*si ravvisano e rimangono immobili*)

Vision fuggitiva,  
Or tu sei mia captiva.  
Dall'amor del corsar  
Nulla, più nulla omai ti può salvar.  
Niuna può sottrarsi a me,  
Detto solo a me la legge;  
Se il mio cor la scelta fe',  
Braccio uman non le protegge.  
Da pro' corsar,  
Quando m'appar  
Vaga fanciulla,  
Mia la vo' far.  
Procace baiadera,  
Nel turbinar leggiera,  
M'avvinse per un dì;  
Delle belle d'Italia  
Il fulgore t'ammalia  
E me pure colpì.  
L'indolente sultana,  
La grave castigliana,  
Del sol mio nome al suon,  
Abbassano bandiera  
E così fa l'altera  
Vaga figlia d'Albion.  
Ma, se una bella  
È a me rubella,  
I nieghi suoi – per vendicar,  
Le vele spiego al vento,  
E, sordo al suo lamento,  
La porto meco – in mezzo al mar.  
Il mio sospir  
Non vuol udir;  
Fa la ritrosa  
Il primo dì...  
Ma l'indoman  
È un'altra cosa...  
Non ha più lagrime  
E, al primo sorgere  
Del dì novel,  
Tu l'udrai ricantare il ritornel:  
Niuna a lui sottrarsi dè,  
Detta ei sol a tutte legge;  
Se il suo cor la scelta fe',  
Braccio uman non le protegge. (*entra nel castello*)

*SCENA 2ª - Rita, indi Daniele.*

**Rita** (*uscendo dal castello*)

Non ci capisco un ette – un altro matrimonio  
E il padre che non vien – ci ha la zampa il demonio.

E lei che è muta, muta – ah! non sono più io,

Se prima di doman – non scovro il fatto mio!

**Daniele** (*entrando, fra sè*) - Quella statua fatal!

(*si volge e scorge Rita*) Che fosse dessa? – No

È una donna – più sangue – nelle vene non ho.

**Rita** (*in distanza, fra sè*)

Un uom! come attaccare con lui conversazione?

**Daniele** (*fissandola con piacere*)

E dir che sarà preda di qualche mascalzone! (*le si avvicina*)

Se mi facessi avanti! già quell'altra è lontana...

Sono vedovo o quasi...

(*le si fa appresso in punta di piedi e le cinge il fianco*)

Amabil Siciliana!

**Rita** - Giusto Cielo!

**Daniele** - Gran Dio!  
(Mia moglie!)

**Rita** - È lui

Qual piacer!

**Daniele** - Che disgrazia è mai la mia!

**Rita** - Sei tu! sei tu! felice io sono,

Mio buon Daniel, – tu torni a me

Sia lode al Ciel – rieder ti fè.

Il mio penar,

Il mio pregar il cielo udi – e m'esaudi.

Che festi mai – lontan da me

Sì t'amo, il sai, – tardar perchè?

Ma parla, di'; come sei qui?

Muto così?

**Daniele** - Badiamo ben,

Tacer convien.

**Rita** - Ma perchè non mi rispondi?

Rita io son.

**Daniele** - Rita, chi è?

Buona donna, voi da me Che volete?

**Rita** - Buona donna!

» Mio marito mai non diè

» Questo nome, il giuro, a me.

» No, mai disse buona donna.

» Mio marito esser non dê. «

(Buona donna egli mi chiana

Non è desso, signor no,

Chè giammai lo sposo mio

Buona donna mi chiamò.)

Ma pure è quel sembiante

L'effigie sua fedel,

Gli sguardi di furfante

Son quelli di Daniel.)

**Daniele** - (È incerta, titubante,

Si renda grazie al Ciel,

Fa d'uopo in quest'istante

Mostrarsi a lei crudel.)

Dunque il marito?

**Rita** - La voce ancor? – fosse un error:

Egli è partito

E mentre qui,

Signor vi vedo,

Daniel vi credo,

Anzi mi par che sei tu... Sì!

**Daniele** - Ehi!

**Rita** - No.

**Daniele** - Mi pare

Che troppo ardire

È in voi.

**Rita** - (Che fare?)

**Daniele** - Somiglia a me.

**Rita** - Immensamente,

Non c'è che dire!

**Daniele** - Dunque egli era un uom di merto.

**Rita** - Certo certo – signor sì.

Bello, buono, geniale.

**Daniele** - Ah! davvero!

**Rita** (*a parte*) - (Inorgogli.)

Qualche volta era brutale,

Un facchino, un animale.

**Daniele** (*offeso*) - Come!

**Rita** - Ma per poco.

**Daniele** - Ah! ah!

**Rita** - Caro tanto, specialmente

(*si guardano e rimangono l'uno e l'altra stupiti*)

**Rita** - Giusto ciel!

**Daniele** - Ah! mio Dio!

**Rita** - Che mai vidi!

**Daniele** (*fra sè*) - È mia moglie!

**Rita** - Qual gioir! Qual gioir!

**Daniele** (*c. s.*) - Che strane voglie!

Per nostra Donna mal son capitato...

**Rita** - Sei tu, sei tu che appari a me?

**Daniele** (*c. s.*) - Peccato!

**Rita** - Mio buon Daniel, rispondimi,

Le braccia al collo cingimi,

Son degna ancor di te.

T'ho pianto morto, ah misero!

Di te che fu? rispondimi,

Ove portasti il piè?

Sei fatto ricco, narrami!

Perchè stai muto or qui?

**Daniele** (*c. s.*) - Siam cauti, o persi siam dal suo ciarlar.

**Rita** - O che! Daniel, non sai più favellar?

La Rita io son...

**Daniele** (*facendo lo gnorri*) - La Rita? E che vuol dir!

Che vuoi da me, mia buona donna?

**Rita** - Ahimè!

Buona donna! no, lui davvero non è,

Chè l'uomo mio così mai mi chiamò.

No... non è lui... no... no!

Mi mette quell'oro in sospetto,

Eppur non è, non è già quel...

Quel fare, quell'occhio furbetto

Quelli non son del mio Daniel!

**Daniele** (*fra sè*) - Mi metton le vesti in sospetto,

Confusa è già – sia lode al Ciel!

Siam cauti di Rita al cospetto,

Poi ch'ama ancora – il suo Daniel!

» **Daniele** - Sicchè costui?

» **Rita** - Sin nel parlar!

» Se fosse lui!

» E... se n'andò

» Ma, se d'appresso

» A voi qui sto,

» Starei per dir:

» Sei proprio tu.

» **Daniele** (*come offeso*) - Ah! cara mia, credetemi,

» È troppa la licenza.

» **Rita** - Perdon, signor, perdon!

» **Daniele** - Io gli assomiglio allor...

» **Rita** - Immensamente!

» **Daniele** - Diamine!

» **Rita** - Egli era un bel garzon.

» **Daniele** - Insomma un uom per bene?

» **Rita** - Bel, buono, genial...

» Mai dava crucci o pene.

» Sfuriate ei pur ne avea,

» Era talor brutal,

» Meschin, ma non sapea

» Nel mal perseverar.

» Avea cortesi i modi, il far,

» Se pur non era in vena di picchiar.

» Quel buon Daniel! mi vien da lagrimar.

» **Daniele** - È disperata, in verità,

» La poverina, io non credea

Se tenea le mani a freno.

**Daniele** - Eh!

**Rita** - Lo piango giornalmente

Caro sposo! (*piangendo*) ah! ah! ah!

**Daniele** - (Poverina! fa pietà.

Non credeva certamente

Tanto amor, tal fedeltà.

Più non reggo al suo dolore.)

L'amavate voi di core?

**Rita** - S'io l'amava. Da che è morto

Abborrisco ogni altro amor.

*SCENA 5ª - Rita, Daniele e Dandolo ansante.*

**Dandolo** - Rita mia.

**Rita** - Che cos'è?

**Dandolo** (*senza veder Daniele*) - Son qua, son qua:

Contenta alfin sarete,

Ho fatto appunto ciò che voi volete.

Il tutto è stabilito,

Fra due giorni saremo moglie e marito.

**Rita** (*sotto voce*) - Or via non tacerai!

**Daniele** - (Che cosa sento mai?)

**Dandolo** - (E qui costui che fa?)

(*a 3*)

**Daniele**

(Avvampo già dall'ira:

Che bella fedeltà!

La sua virtude ispira

Spavento a questo cor.)

**Dandolo**

(Che mai vuol dir quell'ira?

Che diamine sarà?

Quel ceffo, oh Cielo! ispira

Paura a questo cor.)

**Rita** - (Nel volto ei mostra l'ira,

Ci ho gusto in verità.

Il suo furore ispira

La gioia a questo cor.)

**Daniele** (*a Rita*) - È quel marito, oggetto

Del vostro amor?

**Rita** - Oh Dio!

Io sempre l'amerò;

Ma poi che il pianto mio

Conforto non trovò,

Giacchè dolente vita

La Rita – ognor passò,

Alfine... si adattò.

**Daniele**

(Avvampo già dall'ira:

Che bella fedeltà!

La sua virtude ispira

Spavento a questo cor.)

**Dandolo**

(Che mai vuol dir quell'ira?

Che diamine sarà?

Quel ceffo, oh Cielo! ispira

Paura a questo cor.)

**Rita** - (Nel volto ei mostra l'ira,

Ci ho gusto in verità.

Il suo furore ispira

La gioia a questo cor.)

(*Daniele conduce seco a forza Dandolo. Rita li segue*)

*SCENA 6ª - Alfonso, pallido e turbato.*

**Alfonso** - Ciel! che intesi! Camilla d'altro sposa

Sarà tra poco. Invan fuggii dai ceppi

Di quei perversi. La vedessi almeno!

Ove s'asconde? È dessa. Io gelo in seno.

*SCENA 7ª - Camilla e detto.*

**Alfonso** - Perchè tremi al giunger mio.

Tutto io so; lungi il timor,

Parla; sol saper desio

» Che si potesse amar

» Sin a quel punto là. «

» (*a 2*)

» **Rita** (*fra sè*) - Mi rende perplessa il suo detto;

» Che fosse lui! non so che dir,

» Eppure, d'un altro al cospetto,

» Non mi dovrei intenerir.

» **Daniele** (*fra sè*) - Mi rende stupito il suo detto

» E già mi sento intenerir.

» Chi detto avria con quel visetto

» Che i suoi dover non sa compir! «

Ah non ne posso più – Rita sospira...

(*a Rita*) O dunque l'ami assai?

**Rita** - Vel posso dir e, poi che non è più,

Degli uomini saper omai non voglio.

**Dandolo** (*accorrendo*) Rita mia! Rita mia!

**Rita** - Che vuoi da me?

*SCENA 3ª - I precedenti, Dandolo.*

**Dandolo** (*senza scorgere Daniele*)

Ti trovo alfin – sarai contenta, io spero,

Ho fatto quanto hai chiesto,

La grida ho pubblicato e fra tre di

Congiunti noi saremo...

**Rita** (*sotto voce*) - Vuoi tu tacer!

**Daniele** - Che intesi mai!

**Dandolo** (*scorgendo Daniele*) - Veduto non l'avea.

**Daniele** (*fra sè*)

Io scoppio dallo sdegno!

Che bella fedeltà!

Il nobil suo contegno

Meravigliar mi fa.

**Dandolo** (*c. s.*)

Perchè cotanto sdegno?

Confesso in verità

Che il fiero suo contegno

Stupor, terror mi fa.

**Rita** (*c. s.*) Acceso par di sdegno,

Saprem la verità;

Quel repentin contegno

Trasecolar mi fa.

**Daniele** (*a Rita*) - Ma, quel Daniel, l'amor del vostro cor?

**Rita** - Sento d'amarlo ognor,

Ma poichè la mia dimora

Del suo nome è muta al suon,

Poichè nessuno al dolce appel risponde

E da dieci anni invan lo piango, è d'uopo

Pur farsi una ragion.

**Daniele**

Io scoppio dallo sdegno!

Che bella fedeltà!

Il nobil suo contegno

Meravigliar mi fa.

**Dandolo**

Perchè cotanto sdegno?

Confesso in verità

Che il fiero suo contegno

Stupor, terror mi fa.

(*Daniele entra nel Castello: Rita lo segue*)

*SCENA 4ª - Alfonso, indi Camilla.*

*Alfonso entra in scena in preda al massimo turbamento.*

**Alfonso** - Che intesi io mai! Camilla ad altro sposa!

La mia colpa qual è? Dato mi fosse

Vederla almen! (*entra Camilla*)

**Camilla** - Alfonso! Alfonso! Ah! Iddio

Risparmiata avesse

La prova estrema al sacrificio mio!

**Alfonso** (*con calma affettata*) - Perchè turbata tanto

M'appari? tutto io so.

Deh! calma il falso pianto...

La cagion del tuo dolor;  
Che ti feci?... E taci ancor?

**Camilla** - (Ahi! che a stento... ohimè respiro.)

**Alfonso** - E d'un giorno il breve giro  
Mi scacciava dal tuo cor.

**Camilla** - (Io non reggo al suo dolor!)  
Sappi... ah no, parlar non posso.

**Alfonso** - Già so tutto.

**Camilla** - Come! E credi?

Di celarti tenti invano.

**Camilla** - Che!

**Alfonso** - Di tratto sì inumano...

**Camilla** - Segui...

**Alfonso** - È il padre tuo l'autor.

**Camilla** - Non vi ha colpa il genitor.

Se il sapesse, sventurato,

Fremerebbe a tanto orror.

**Alfonso** - Odo il ver! Che parli, o Dio!

**Camilla** - Tale è il fato – mio spietato

Che degg'io – da te fuggir;

E non posso ahi! crudo stato

Disvelare il mio martir.

(a 2)

**Camilla**

**Alfonso**

(Nel veder il suo tormento

(Lacerar da rio tormento

Far a brani il cor mi sento...

Ai suoi detti il cor mi sento...

No, il dolor non fa morir.)

No, il dolor non fa morir.)

**Alfonso** - Chi tuo sposo diverrà?

**Camilla** - Deh! nol chieder, per pietà!

**Alfonso** - Qual su te vantar può dritto?

Deh! nol chieder, per pietà!

**Alfonso** - Se d'uopo questo brando

Per tua difesa fia!...

**Camilla** - Taci! che udir potria!..

La morte il segue ognora...

**Alfonso** - Che parli?

**Camilla** - Vanne. È l'ora.

Sì per sempre siam divisi,

Giunto è già l'estremo istante,

Ma infelice e fida amante

Farò voti al Ciel per te.

**Alfonso** - Ah! per sempre siam divisi,

Questo fia l'estremo istante,

E, infelice e fido amante

Non poss'io spirarti al piè!

Tu non m'amasti mai.

**Camilla** - Ingrato! io t'amo ancor:

Dirtelo è a me permesso,

Ma più non fia concesso

Quando un novello giuro... (*suona l'ora*)

Ah! più nol posso adesso,

Sposa d'altrui sarò.

Sì per sempre siam divisi, ecc.

**Alfonso** - Ah! per sempre siam divisi, ecc. (*Camilla parte*)

Ma del rigor, che m'ha l'alma piagata,

La causa sia svelata.

Che mai fec'io, che mai? rispondi a me!

**Camilla** - A stento, ahimè! respiro...

**Alfonso** - A farti ingrato – il mio sospiro

Dovea bastar – un giorno sol!

**Camilla** (*a mani giunte*) - Pietà, mercè – di tanto duol!

(*con uno sforzo*) Deh! guarda, Alfonso, al mio martiro,

Nol posso dir!

**Alfonso** - Ah! tutto io divinai...

**Rita** - Gran Dio!

**Alfonso** - Tacerlo è opra iniqua e vana,

Sacrificar mi puoi...

**Rita** - Ebbene?

**Alfonso** - Al genitor.

**Camilla** - Non accusarlo reo...

S'egli sapesse, ahimè!

Non mi daria mercè,

**Alfonso** (*costernato*) - Che mai riveli a me?

**Camilla** - Un reo destin – m'ha il cor trafitto,

Da te degg'io – lontan fuggir

Nè la cagion – m'è dato or dir,

Senza aggravar – il mio delitto.

**Camilla**

**Alfonso** (*da sè*)

Ah! mi par di morir!

Che mai m'avvien d'udir!

Il dubbio, che m'opprime

Il dubbio, che m'opprime,

Aggrava il mio martir.

Aggrava il mio martir.

**Alfonso** - Questo sposo chi è mai?

**Camilla** - Deh! non m'interrogar.

**Alfonso** - Quai dritti ha mai su te?

**Camilla** - Deh! non m'interrogar.

**Alfonso** - Ah! se al mio braccio schermo

A te fia dato dar...

**Camilla** (*atterrita*) - Dèi più piano parlar...

Udir ei ti potria

E la morte lo segue a passo par.

**Alfonso** - Che dici mai?

**Camilla** - Mi dèi lasciar...

**Alfonso** - E che!

**Camilla** - Lo dèi... non dir di più!

**Alfonso** - Ch'io mai ti lasci? Oh! che di' tu!

**Camilla** (*con tenerezza*) - Ricevi quest'ultimo addio,

Alfonso, nell'ora crudel!

Ma teco lo spirito mio

Ovunque innalzerà – suoi voti al ciel!

**Alfonso** - L'angoscia dell'ultimo addio

M'imponi, fanciulla crudel;

Non altro – m'accende desio

Che quel di riparar – nel freddo avel.

(*con amarezza*) No! non m'amasti mai!

**Camilla** - Oh ciel! che dirmi attenti?

Amato io mai non t'ho?...

Ingrato, e t'amo ancor!

È per te sol – che l'aura io spiro.

È questo amore – il mio tesoro...

Io posso ancor sfogar il mio sospiro...

Ma un altro giuro or mi legherà...

**Alfonso** - Camilla! per pietà! (*suona il tocco*)

**Camilla** (*respingendolo*) - Non odi! attesa io son!

(a 2)

**Alfonso**

Ricevi quest'ultimo addio,

L'angoscia dell'ultimo addio

Alfonso, nell'ora crudel!...

M'imponi, fanciulla crudel;

Ma teco lo spirito mio [Ciel.

Non altro m'accende desio

Ovunque innalzerà suoi voti al

Che quel di riparar nel muto avel.

(*Camilla rientra nel castello*)

*SCENA 8ª - Alfonso poi Dandolo.*

**Alfonso** - Ella mi fugge e vuol ch'io l'abbandoni,  
Obbedirla non posso.

**Dandolo** - Oh che birboni,  
Che ladri, che assassini! E son di quelli  
Che non danno quartier.

**Alfonso** - Di lor che sai?

**Dandolo** - Dicean fra lor: « Se Pietro non ritorna,  
Di noi verranno in traccia e siam perduti. »

**Alfonso** - Chi sarà questo Pietro!

**Dandolo** - Un lor compagno  
Che parti per Messina e tornar deve.

**Alfonso** - Hai tu coraggio?

**Dandolo** - No '1 so ben, proviamo.

**Alfonso** (*cava un taccuino, scrive, e dà un foglio a Dandolo*)

Va di quest'uomo in traccia,  
Dagli lo scritto e non temer di nulla.

**Dandolo** - Il farò.

**Alfonso** - Vo' salvarla,  
E, dovessi morir, al vil sottrarla.

(*Alfonso si ritira dietro la cappella, Dandolo va via per le rupi*)

*SCENA 9ª - Zampa, riccamente vestito,  
coi suoi Seguaci, Pescatori, Fanciulle, Contadine.*

**Coro** - Il popolar contento

Nei monti risuonò;  
Armonico concento  
Intorno si destò;  
Per la festa

Che s'appresta  
Il piacer qui n'adunò.

**Zampa** - Sì, alla festa

Che s'appresta  
Qui la gioia ci adunò.

Leggiadra donzella

La tua navicella

Sta l'onda a solcar.

Mentr'essa t'invola

La tua barcarola

Deh! fanne ascoltar.

Se il tuo cor – amor non ha

Sii men fiera – men severa

Perchè Amor – in guardia sta.

**Coro** - Sii men fiera, ecc. ecc.

**Zampa** - Fanciulla vezzosa

Se brama di sposa

Pungesse il tuo cor,

Il nodo felice

Ch'io stringo, ti dice

Che un'estasi è amor,

E al tuo cor – Amor dirà:

V'è speranza – abbi costanza

Perchè Amor – t'arriderà.

**Coro** - V'è speranza, ecc. ecc.

*SCENA 5ª - Alfonso, indi Dandolo, che entra frettoloso.*

**Alfonso** - Ma chi fien mai costoro, cui Lugan dà ricetta?  
Mel sai tu dir?

**Dandolo** - Messere, io ci ho qualche sospetto,  
Han abiti sfarzosi... ma... qui il ciuco mi casca;  
Ne ho visti al desinar metter le coppe in tasca

E dopo barbotavano, con certo far ladresco:

« Se Pietro non ritorna il capitan sta fresco. »

**Alfonso** - Pietro?

**Dandolo** - Un che s'è imbarcato nel golfo d'Acerenza...

**Alfonso** - Conviene intercettar la lor corrispondenza.

Or dubbio più non v'ha che Camilla è tradita.

Ascoltami, buon uom! Ami tu la tua Rita?

**Dandolo** - E come!

**Alfonso** - Hai tu coraggio?

**Dandolo** - Poichè lo dite voi...

Le circostanze fanno talor nascer gli eroi...

**Alfonso** - Va in piazza – troverai buona mano dei miei,

Prendine quanti vuoi – di' loro che tu sei

Messo del capitano – imboscato alla punta

Di San Felice e appena quel tal sull'alto spunta...

Comprendi?

(*si odono rumori*) Ma che è mai?

**Dandolo** - La gente che s'aduna

Per le nozze.

**Alfonso** (*spingendolo fuori*) - Va! va! puoi far la tua fortuna!

(*Dandolo esce da un sentiero scavato dietro agli scogli, mentre Alfonso passa dietro alla cappella. Le campane suonano tosto a festa e la scena si popola di pescatori, di ragazze che approdano in barchette e di contadini che scendono dalla montagna*)

*SCENA 6ª - Zampa, sfarzosamente vestito;*

*i Marinai in assise pure sontuose; Pescatori, Villici, Ragazze.*

**Coro** - Ci vien da la montagna

Clamore repentin;

Echeggia la campagna

Del suon del tamburin,

È la festa

Che s'appresta,

Il piacer ci aduna alfin.

**Zampa** (*al popolo*) - Amici, amici, alla gioconda festa

Non tardate a volar!

**I.**

Vaga giovinetta

Vien su la barchetta,

I fiotti a solcar;

E, sin ch'ella vola,

La tua barcarola

Echeggi sul mar.

Se il tuo core amor non ha,

Sii men fiera,

Men severa,

La tua volta or or verrà.

**Coro** - Sii men fiera,

Men severa,

La tua volta or or verrà.

**II.**

**Zampa** - Sogna la donzella

Ne l'età più bella

Un vago sposin;

E quel sogno indora

L'aspettata aurora

Del nuovo mattin.

L'eco udrai che ti dirà:

Pazienza,

Confidenza,

La tua volta or or verrà.

**Coro** - Pazienza,

*SCENA 10ª - I precedenti, Camilla, Daniele, Rita, Donne, Servi.*

**Zampa** - È dessa.

**Tutti** - Qual beltà!

Il popolar contento

Nei monti risuonò, ecc. ecc.

*(Camilla si scosta dalla calca; va verso la cappella, s'ingioocchia innanzi alla tomba; il popolo l'imita. Daniele e Rita fan lo stesso. Zampa che trovasi dal lato opposto, guarda amorosamente Camilla)*

**Zampa** - (In veder sì bel sembiante

Chi d'amor non arderà?

Di giurarle fedeltà

Io sospiro il dolce istante...)

*(La scena s'oscura. La statua d'Alisa sorge dalla tomba, stende verso Zampa la mano, mostrandogli l'anello, poi torna nel sepolcro. Durante la visione, apparsa solo a Zampa, questi è rimasto pallido ed immoto)*

**Zampa** - Ciel!

**Daniele** - Ch'è mai? Ch'è mai?

**Zampa** - La miro,

Via da me, spettro funesto,

Sono desto – oppur deliro?

**Daniele** - Come!

**Zampa** - E ognor m'apparirà

Quest'orrenda vision? quel freddo labbro,

L'occhio di sguardo privo...

**Daniele** - Dov'è?

**Zampa** - Colà! Colà! L'aspetto fiero

Minacciosa la mano...

**Daniele** - Un sogno egli è...

**Zampa** - Sì, un sogno...

Ma pure io l'ho veduta!

**Daniele** - La statua! Vel diceva?

**Zampa** (*scuotendosi*) - Error! follia!

Tutto è calma, tu il vedi,

Si danza a me d'intorno

Il giubilo comune

Non ispira il terror.

**Daniele** - Credete a me

D'accordo il diavol è:

Le nozze suspendete,

**Zampa** - Eh! mai timor non ho.

Arte infernal o incanto

Sprezzare ognor saprò.

Al tempio andiamo intanto

*(offrendole la mano)* Vieni, Camilla.

*SCENA 11ª - I precedenti, Alfonso dalla cappella)*

**Alfonso** - Ah no!

**Camilla** - Alfonso! Egli è perduto!

**Tutti** - Egli è Alfonso – il suo rivale;

Qual disegno è in lui fatale?

**Zampa** - Egli è Alfonso, il mio rivale;

Qual disegno è in lui fatale?

Confidenza.

La tua volta or or verrà.

*SCENA 7ª - I precedenti;*

*Camilla, pallida, guidata da Daniele, Rita, Donne, seguito.*

**Zampa** (*con gioia*) - È dessa!

**Tutti** (*movendole incontro*) - Quanto è bella!

**Coro** - Ci vien da la montagna

Clamore repentin;

Echeggia la campagna

Del suon del tamburin,

È la festa

Che s'appresta,

Il piacer ci aduna alfin.

*(Mentre s'intrecciano danze intorno a Camilla, costei si avvia verso la Madonna, a sinistra della cappella e le si inginocchia davanti per recitare le sue preci; tutti fanno altrettanto, compresi Daniele e Rita. Zampa che si trova sul lato opposto, più in su della cappella, guarda Camilla con amore)*

**Zampa** (*da sè*) - Quale beltà – dolce, toccante!

Chi può quei rai – non adorar!

Sospiro a lei giurar

Amore, amor costante!

*(In questo punto la scena si oscura alquanto; l'immagine della statua appare sulla soglia della chiesa. Durante l'apparizione Zampa rimane immobile, livido di terrore e di stupore)*

**Zampa** (*indietreggiando*) - Ciel!

**Daniele** (*accostandosi*) - Che mai fu?

**Zampa** (*agitato*) - Sempre lei! sempre lei!

Lunge! lunge da me, spettro feral!

La mia ragion vacilla! ognor, ognor

Davanti a me!

O visione, che m'empie d'orror!

L'occhio suo più non guarda ed il labbro ha di gel!

**Daniele** (*sottovoce*) - Oh ciel! oh ciel!

Ma dove mai?

**Zampa** - Là! là!

L'occhio vitreo e la mano minacciosa!

**Daniele** - Fu illusion...

**Zampa** - Dici ben! ma però

L'ho veduta...

**Daniele** - La statua?

Già, già, ve lo dicevo...

**Zampa** (*guardando le danze*) - Error! follia!

Tutto è calmo! riguarda: intorno a me

Si danza... no... non ispiran terror

Quei turbinanti piè!

**Daniele** - C'è la zampa del demonio,

Capitan, fidate in me!

Rimandate il matrimonio.

**Zampa** - No... nulla, nulla intimidir mi può.

Arte infernal!

Stregoneria

No, non può nulla arrestar il corsar.

*(offrendo la mano a Camilla)* Bella Camilla, vieni! attesi siam.

*(stanno per entrare nella cappella)*

**Alfonso** (*comparendo sulla soglia*) - Fermatevi!

**Zampa** - Chi miro!

**Camilla** - Oh cielo! Alfonso!

*SCENA 8ª - I precedenti, Alfonso.*

**Zampa** - Il mio rival! la sua vista foriera

È d'un funesto pian!

**Camilla, Daniele, Rita e Coro** (*fra di loro*)



**Alfonso** (*a Camilla*) - Voi tra Alfonso e il suo rivale,  
Voi scegliete, e dite quale?  
Ma pria ch'ardano le tede  
Ch'ei vi giuri la sua fede,  
Scorrer deve il sangue mio!  
Or seguitemi, vogl'io  
Con l'acciar... Che miro! o Cielo!  
(*nell'accostarsi a Zampa per sfidarlo, lo ravvisa*)  
**Zampa** - Qual sorpresa è questa?  
**Camilla** - (Io gelo.)

**Alfonso** - (Non m'inganno, certo egli è.)  
(*cava di tasca il foglio dei connotati e li riscontra*)  
**Zampa e Daniele** - Che sarà?  
**Alfonso** - Più mi sorprendo!  
**Daniele e Coro** - (Qual mister! si scovrirà.  
Il mio cor tremando sta.)  
**Alfonso** - Del volto le impronte  
(*consultando il foglio*) L'ardita sua fronte...  
È desso!  
**Popolo** - Chi mai?  
**Camilla** - (O mio genitor!)  
**Alfonso** - Quel Zampa feroce  
Quel mostro d'orrore,  
È lui!  
**Popolo** - Giusto Dio!  
**Alfonso** - Quel Zampa sì atroce  
Miratelo, è là.  
**Popolo** - Caduto ci sei!  
Vendetta! vendetta!  
Vendetta! morrà!  
**Corsari** (*sottovoce a Zampa*) - (E inermi siam noi!)  
**Zampa** - (Silenzio!) Io son Zampa!  
Per disfarsi d'un rivale  
Il pretesto è originale.

*SCENA 12ª - I precedenti, Dandolo, seguito da un ufficiale e soldati.*

**Dandolo** - Vittoria! vittoria!  
Prigioni son.  
**Alfonso** - Chi?  
**Dandolo** - Coperto di gloria  
Mi son. Questo foglio  
Su Pietro trovato  
Per ora arrestato  
Il resto dirà, (*gli dà un plico*)

**Alfonso** (*leggendo l'indirizzo*) - « A Zampa. »  
**Tutti** - Che! A Zampa.  
**Camilla** - (Perduto egli è già!  
E il padre morrà.)  
**Alfonso** - Per Zampa.  
**Zampa** - Lo veggio.  
**Alfonso** - Negare ancor potrai.  
**Zampa** - No.  
**Alfonso** - Questo foglio...  
**Zampa** - A me vien!  
**Popolo** - Sciagurato!  
**Zampa** (*ad Alfonso*) - Udiam.  
**Alfonso** - La mano  
Del Vicerè. (*legge*) « Per sostenere la guerra  
« Che al Turco si dichiara,  
« A Zampa, ai suoi seguaci  
« Perdono concediamo,  
« L'aiuto ne accettiamo,

Il suo rival! la sua vista foriera  
È d'un funesto pian!

**Alfonso** (*a Camilla*) - Ora il tuo cor tra quel rivale e me  
La scelta tua dee far.  
Ah! pria che a lui – tu vada unita.  
E che un rivale ottenga la tua fè,  
Mi si dovrà – rapir la vita.  
(*a Zampa*) Fuori di qui movi tosto con me.  
(*fissandolo*) Questo acciar...  
Giusto ciel!

**Camilla** - Io tremo!

**Zampa** - Ei freme!

**Alfonso** - Illusion non è!

**Daniele** (*piano*) - Ben noto gli è!

**Zampa** - Sventura a me!

(*Alfonso consulta un foglio coi connotati di Zampa*)

**Daniele e i Corsari** (*a parte*) - Ahi! colti nel laccio noi siam!

Or come salvarci possiam?

**Alfonso** (*guardando Zampa*)

Quel far, quel guardo, il portamento altero...

È desso, è desso!

**Tutti** - Ma chi?

**Camilla** (*da sè*) - Padre mio!

**Alfonso** (*al popolo che lo circonda*)

Zampa, il corsaro, il terribil corsar!

**Tutti** (*additando Zampa, che rimane a destra coi suoi, fra di loro*)

Oh ciel! che intendo!

Zampa costui, quel pirata tremendo!

C'è alfin caduto in mano! Eccolo là!

Su! vendetta! vendetta! ei perirà.

**Daniele** (*piano a Zampa*) - E noi siam disarmati...

**Zampa** (*piano c. s.*) - Non fiatar!

(*a voce alta e con sicura burbanza*)

Che? io son Zampa! Strana visione!

Per disfarsi d'un rival,

Il pretesto è original.

*SCENA 9ª - I precedenti,*

*Dandolo, seguito da un Ufficiale e da parecchi Soldati.*

**Dandolo** (*ansante*) - Vittoria! vittoria!

Li abbiamo in man...

**Alfonso** - Chi?

**Dandolo** (*additando i soldati*) - I temuti Corsar...

Per virtù di questi eroi,

M'ho coverto anch'io di gloria;

C'è del nuovo a risaper.

In questo piego or preso

A Pietro, un suo fedel, legga chi vuol.

**Alfonso** - Per Zampa!

**Tutti** - Pel corsar!

**Camilla** (*da sè*) - Tutto l'accusa

E mio padre perdei...

**Alfonso** (*mostrando il piego a Zampa*) - Letto non hai?

**Zampa** - Lo veggio ben.

**Alfonso** - Osi negare ancor?

**Zampa** - No.

**Alfonso** - Questo piego?...

**Zampa** - Fu diretto a me!

**Tutti** (*brandendo le armi*) - Sciagurato!

**Zampa** (*con baldanza ad Alfonso*) - Su leggi!

**Alfonso** - La man del Vicerè!

« Seguir la mia bandiera,

« Or che col Turco sto per guerreggiar,

« Zampa desia coi prodi suoi corsar?

« Accetti e gli prometto grazia intera. »

(*commozione generale*) « Egli accorra coi suoi,

« Per noi combatterà. Dunque s'accolga  
« Sotto l'insegna che sprezzò sinora;  
« A tal patto il perdono gli accordiamo  
« Glielo confermi il Ciel! »

**Zampa** (*con ironia*) - Intesi siamo!

**Alfonso** - E sarà ver'?

**Daniele** - Che sento! qual piacere!

**Zampa** - Or presterete fede al mio potere?

Or la calma in voi tutti ritorni

Che quel Zampa temuto finor

Esporrà d'oggi innanzi i suoi giorni

Per serbarvi la vita e l'onor.

**Alfonso** - (Ahi qual pena mi lacera il cor!

Il vederlo m'accresce il tormento,

Crescer sento – il mio giusto furor!)

**Camilla, Rita, Dandolo**

(Fiera pena gli lacera il cor!

Tremo tutta in sì fiero momento

E pavento – d'entrambi il furor.

**Popolo e Marinai** - Onore, onore,

Al nostro difensore!

Lunge il duolo!

Con l'armi il suolo

Che a noi fu cuna – difenderà.

**Alfonso** (*spezzando la spada*) - Io suo compagno?...

Qual disonore!

Giammai. Camilla,

Ed ora osate

Del vostro core

Fare a lui dono!

Dargli la mano.

**Zampa** (*a Camilla prendendole la mano*) - Andiam!

**Alfonso** - Cielo, che fai?

**Camilla** - Alfonso!

**Zampa** (*a Camilla*) - Il padre, il sai,

È ancora in mio poter.

**Camilla** - Son pronta al mio dover.

**Zampa** - L'ira non so temer.

**Coro** - Onore, onore

Al nostro difensore! ecc. ecc.

(*I soldati presentano le armi. Zampa conduce Camilla alla cappella. Il popolo li segue*) Quadro.

*Fine dell'Atto Secondo*

**ATTO TERZO**

*Scena 1ª - La stanza di Camilla. In fondo ricca cortina che nasconde l'alcova. A sinistra verone aperto, a invetriate gotiche.*

*Un candelabro d'argento rischiarava la Scena.*

*Porta di lato, con cortine simili a quella del fondo.*

**Camilla** (*sola, dimessa e abbandonata*)

Sposa a Zampa son io, ma salvo è il padre.

Povero Alfonso, ignaro

Che al più sacro dover ceder dovei. (*odesi un suono lontano*)

Che sento! il canto mesto

Che sul mare con lui scioglieva è questo.

**Alfonso** (*da fuori*) - Gondolier ove vai tu?

– Altro lido vo cercando

Dove regni la virtù

Che da noi fu messa in bando.

« Pugni lotte da eroi,

« L'asta per guida avrà

« Che combattuta egli ha.

« A tal prezzo, perdon dal prence avrà,

« Ei l'ottenga dal ciel... »

**Zampa** - Ciò mi riguarda.

**Alfonso** - Ho letto io ben?

**Daniele** (*con gioia*) - La scena muta aspetto.

**Zampa** (*ai suoi*) - Del mio poter può alcuno or dubitar?

(*al popolo*) Or ogni tema sia da te bandita!

Zampa, il corsaro, che innanzi ti sta,

Sin da quest'ora consacra sua vita

A difender tuoi giorni e la tua libertà!

**Alfonso** - Ahi! qual dolor

Mi strazia il cor!

Tutto aumenta i fieri allarmi,

Solo il vederlo accresce il mio furor.

**Camilla, Rita, Dandolo** - Ahi! qual dolor

Mi strazia il cor!

Nel mesto sen s'accrescono gli allarmi.

Come, come calmar il suo furor!

**Coro** - Onor! onor al nostro difensor!

Cessan gli allarmi,

Mercè vostr'armi,

A noi la pace vien promessa ancor.

**Alfonso** (*furibondo*)

Ch'io mi batta con lui, con uom che disonora!

Giammai!

**Camilla** (*tremante*) - Oh ciel!

**Alfonso** - E tu, Camilla, e tu,

Chè più t'indugi ancora?

Oserai tu trarre seco all'altar?

**Zampa** (*prendendo per mano Camilla*) - Andiam!

**Alfonso** (*a Camilla*) - Orrore! orrore!

**Camilla** - Alfonso!

**Zampa** (*piano a Camilla*) - E il genitor

Tuttora è in mio poter!

**Camilla** (*dandogli la mano*) - Non sarà ch'io fallisca al mio dover.

(*Le porte della cappella si aprono e lasciano scorgere l'interno, rischiarato per la cerimonia. Il Vescovo e i Sacerdoti in abiti pontificali sono sull'altare. I Soldati presentano le armi, il popolo e le donne si mettono in ginocchio, mentre l'organo intona un canto religioso. Zampa e Camilla, vacillante, salgono il peristilio; mentre stanno per inginocchiarsi all'ingresso della cappella, Zampa crede rivedere la statua e si allontana atterrito.* - Cala la tela)

*Fine dell'Atto Secondo*

**ATTO TERZO**

*SCENA 1ª - Camera di Camilla. A sinistra una ricca portiera conduce all'alcova: vicino un gran verone. A destra una porta.*

**Camilla** (*sola*) - Un sogno il mio non è? Zampa m'è sposo,

Di cui mi basta ad atterrirmi un guardo;

Ma salvo è il padre almen! Misero Alfonso,

E ignori forse ancor, nè forse mai

Saprai l'orrore del sacrificio mio!

(*s'ode il ritornello d'un mandolino*) Che ascolto! è il triste canto

Che nel tempo felice

Noi scioglievam nell'estasi del pianto!

**Alfonso** (*dal di fuori*) - Dove vai, bel gondoliero?

– Vèr la sponda ignota viaggio,

Che ospital non ha un sentier

Profanato il vil servaggio.

Abbi l'ultimo addio,

Bel nido mio,

Dolce suolo natio!

Più mai non torneran

**Camilla** - La sua voce!  
**Alfonso** - Io ti do l'estremo addio  
O suol natio.  
Io ti do l'estremo addio  
Amor mio!  
Addio! addio!  
**Camilla** - Qual tormento!  
Il rigor del mio destino  
Più s'accresce in tal momento;  
Nel sentirlo a me vicino  
È più fiero il mio tormento:  
Volgi ormai l'estremo addio  
Al suol natio,  
Già lasciando nel dolor  
Un mesto cor.

» **Alfonso - Il rigor del mio destino**  
» **Più s'accresce in tal momento;**  
» **Fa ch'io possa a te vicino**  
» **Palesar il mio tormento**  
» **Poi darò l'estremo addio**  
» **Al suol natio,**  
» **Qui lasciando nel dolor**  
» **Un mesto cor.** «

*(Camilla s'allontana dal verone. Alfonso salta sul davanzale ed è in iscena)*

**SCENA 2ª - Camilla ed Alfonso da marinaio.**

**Camilla** (con un grido) - Ah!  
**Alfonso** - Taci! niun mi vide. Vo' salvarti.  
**Camilla** - Alfonso.  
**Alfonso** - Tutto io so. Sacrificata  
Al genitor ti sei. Ma salvo ei sia,  
Fuggiam.  
**Camilla** - E il giuro appiè dell'ara?  
**Alfonso** - Sciolto  
Sarà.  
**Camilla** - No. Son sua sposa. Anch'ei nel tempo  
Mi giurò che concessa egli mi avria  
La prima grazia ch'io gli chiederia.  
Vive una speme in me; ma parti!  
**Alfonso** - E m'ami  
E m'amerai?  
**Camilla** - Eternamente.  
**Alfonso** - Io parto.  
**Camilla** - Fuggi, t'invola e pensa  
Che teco, Alfonso, viene  
Il mio pensier d'amore, ogni mio bene.

**SCENA 3ª - Mentre Alfonso va al verone per allontanarsi  
s'ode il seguente coro.**

**Coro** - Notte profonda  
Covre la terra  
Notte, seconda  
I lieti amor.  
Quando ognun tace,  
Desta soltanto,  
D'amor la face  
Brilla sui cor.

**Alfonso** - ruggir nou posso. Qui celalo almeno Vegliar SU lei  
potrà. (\* nasconde sul verone)

**SCENA 4ª - Alfonso celato, Daniele, Zampa, Corsari.**

**Zampa** - Mercè, miei cari.  
Itene a bere, ma ciascun sia presto  
Al segnale: doman faremo il resto. *(il coro parte)*  
*(a Daniele)* Eccomi in casa mia! Che te ne pare?  
**Daniele** - Eh! L'ancoraggio è buono,  
Vi ci mantenga il Ciel!  
**Zampa** - Dimmi, eseguiesti?

I bei giorni d'amor, i dolci dì!

**Camilla** *(parlando)* - È la sua voce... quale imprudenza!  
*(si accosta al verone)*

**Alfonso** *(c. s.)* - Parla piano, o gondoliero...  
Odi! buffa la tempesta,  
Fa, siccome fa il nocchiero...  
È un naufragio che s'appresta.  
Abbi l'ultimo addio,  
Su l'altra sponda  
Il gioir ti risponda!  
Per me l'amor finì,  
Ogni gioia d'amor con altri dì.

**(a 2)**

<b>Camilla</b>	<b>Alfonso</b>
Non gravar il mio martir	Se degg'io di qua partir,
Col dolor, che ogni altro avanza;	Il mio duolo ogni altro avanza.
Presso a me mi fai soffrir,	Ma un sospir e un sovvenir
Nel tornarmi a la speranza.	In me avvivan la speranza.
Dunque addio, diletto mio,	Dunque addio, bell'angiol mio!
Mio sol ben, mio sol desio!	E tu pur, bel suol natio!
Dei nostri amor ogni lampo svanì	Ogni luce d'amor, ahimè! svanì
Coi cari dì.	Coi cari dì.

*(Camilla si allontana dal verone col capo tra le mani ed entra nell'oratorio; Alfonso, travestito da marinaio, scavalca nello stesso momento la balaustra)*

**SCENA 2ª - Alfonso e Coro esterno.**

**Alfonso** - Tutto dunque finì! Cielo! che ascolto!  
**Coro** *(esterno)* - Velo profondo  
Oscura il mondo  
E sveglia il cor.  
Propizie l'ore  
Son del sopore  
Agli amator!  
E scampo più non v'ha! sia salvo almeno  
L'onore di Camilla. *(corre al poggiuolo, ove rimane nascosto dalle tappezzerie; l'uscio del fondo a destra si apre; entrano Zampa e Daniele, scortati da marinai che portano fiaccole. Costoro ad un cenno di Zampa si ritirano)*

**SCENA 3ª - Alfonso, nascosto, Zampa, Daniele.**

**Daniele** - Dunque in porto noi siam! il nido invero  
Seducente mi par... pur, quanto a me,  
Capitan, vo' ritrarmi ad altra vita.  
**Zampa** - Mi vuoi lasciar?  
**Daniele** - Padron mio, perdonate!  
Ma... quelle statue in moto

**Daniele** - La statua fu atterrata,  
Rotta, e nel mar gettata.

**Zampa** - Sta ben.

**Daniele** - Ma in quel momento fiamme orrende  
L'Etna mandò, muggiro i flutti...

**Zampa** - Parti.

**Daniele** - Felice notte! In questo mondo intero  
Non v'ha felicità. Far penitenza  
Io deggio e il Ciel mi fe' trovar mia moglie.  
Signore, v'emendate!

Meglio tardi che mai.

**Zampa** - Che il diavolo ti porti. Te ne andrai! (*Daniele parte*)

*SCENA 5ª - Camilla e Zampa.*

**Zampa** - Perchè tremi così?

**Camilla** - Voi mi giuraste  
Concedermi il favore  
Che primo chiederei. Bramo in un chiostro  
I giorni miei finir.

**Zampa** - Per or sei mia.

**Alfonso** (*impugna uno stile*) - (Sciagurato!)

**Zampa** - Ribrezzo

Ti fa di Zampa il nome. Uno poss'io  
Dartene illustre più. Contessa sei  
Di Monza!

**Alfonso** - (Che! di Monza!)

**Zampa** - Il nome è questo  
Del padre mio.

**Alfonso** - (Son suo fratel! Che orrore!) (*getta il pugnale*)

**Zampa** (*alzandosi*) - Che miro!

**Camilla** - Oh Cielo!

**Zampa** - E chi?

Voi qui! voi qui! perchè?  
(*dà un segnale*) Amici olà!

**Camilla** - T'invola,  
Lungi da me! Va.

**Alfonso** - No.  
Al fato cederò.

*SCENA 6ª - I precedenti. Corsari.*

**Coro** - Qual rumor! Che avvenne mai  
Capitano?

**Zampa** - Qui trovai  
Ed armato di pugnale  
Un rivale - un traditor.

**Alfonso** - Sì!... per toglierti la vita.

**Zampa** - L'ascoltate.

**Alfonso** - Ma rapita  
Ti sarà per altre mani.

**Coro** - Sciagurato!

**Zampa** - Oh mio furor!  
Vanne in ceppi, va, domani  
Punirò quel folle error.

**Camilla** - Ciel! chi sia, voi non sapete  
Ei...

**Alfonso** (*sottovoce*) - Camilla, deh! tacete  
Se mi scopre a lui germano  
Su me cade il disonor.

**Camilla** - (Ah! scoppiar mi sento il cor.)

Che van su e giù... poichè mi par vi sia  
Comparsa ancor del tempio sulla soglia!

**Zampa** - Ah! detto pur t'avea di non fiatar...

**Daniele** - Scusate, capitano...

Ma quell'ordine a noi trasmesso or or...

**Zampa** - **Ebben?** Lo si **esegui!** Da te non altro  
Io vo' saper!

**Daniele** - È in mar, messa in frantumi..  
Ma... il credereste? nel momento istesso  
Il vulcan divampò...

**Zampa** - Sciocco! non vedi  
Che prodigi dovunque...

**Daniele** - Oh vi potesse  
Toccare il cielo! in quanto a me, scusatemi  
Sin d'or prendo licenza...

**Zampa** - Vuoi tu celiar?

**Daniele** - No... trovato ho mia moglie  
E vado a far con essa penitenza. (*esce*)

**Zampa** - Buona fortuna! a star con questo scemo  
C'è da perder la testa...  
(*volgendosi*) Ah! ma chi vedo!

*SCENA 4ª - Zampa, Camilla,*

*indi Alfonso e i Marinai ancora sotto le vesti di signori.*

**Zampa** - Perchè tremi così, dolce amor mio?

(*vorrebbe prenderle la mano; Camilla la ritrae*)

**Camilla** (*gravemente*) - A voi rammento una promessa sacra.  
Non giuraste concedermi la grazia  
Che prima chiesta avessi?

**Zampa** - Ebben?

**Camilla** - Vi chiedo

Di finire in un chiostro i giorni miei.

**Zampa** - Divino il tuo pensier. Forse t'ispira  
Dispregio il nome mio... sappi che un altro  
Ten posso dare e illustre più... Contessa  
Sei tu di Monza...

**Alfonso** (*avanzandosi, da sè*) - Oh ciel! lui, mio fratello!  
(*getta via il pugnale*)

**Coro** - I conti far omai dèi tu con Dio!

**Zampa** - Sia tolto al guardo mio!

**Alfonso** (*a Camilla*) - Sorviver posso a tanto lutto mio?  
Addio! per sempre, addio!

(*vien tratto fuori dai seguaci di Zampa. Costui chiude l'uscio*)

**Coro** - Via partiam, t'opponi invano.

**Zampa** - Va, si tolga al guardo mio.

**Alfonso e Camilla** - Separarci è forza, addio  
Non resisto a tal dolor. (*Alfonso è trascinato via*)

*SCENA 7ª - Zampa, Camilla.*

**Zampa** - Ah! Camilla, torna in te;

Perchè mai tremar, perchè?

È uno sposo che t'adora

E che implora – la mercè.

Ne' tuoi sguardi fa ch'ei miri,

Cara, il premio di mia fè.

Deh! t'arrendi ai miei desiri,

E morir saprò al tuo piè.

**Camilla** - Dove son! si fugga... oh Dio!

**Zampa** - Donde nasce quel terror!

Il tuo sposo non son io...

Se leggesti nel mio cor...

**Camilla** - Perdonate al dolor mio.

Agghiacciar mi sento il cor:

Ah! lasciatemi in obbligo,

Ali! pietà del mio terror.

**Zampa** - (Com'è bella!)

**Camilla** - Favellate:

M'accordate – un tal favor?

Rasciugate questo pianto;

Troppo, ah troppo ho il core affranto

Soccorrete al mio dolor!

**Zampa** - Quale ebbrezza! quale incanto!

Quel suo duolo, quel suo pianto

Raddoppiato ha in me l'amor.

No, lasciarti non potrei

Or che tu m'inebbri il cor.

Or che arride ai voti miei

Sì propizio il Dio d'amor.

**Camilla** - (Più s'accresce il mio terror...)

**Zampa** - La notte ed il mistero

Son nostri protettor:

Deh! segui il mio pensiero,

C'inebbriam d'amor.

**Camilla** - Rammentate il giuramento.

**Zampa** - Taci!... vieni, amor ci aspetta.

**Camilla** - Mel giuraste! ecco il momento.

**Zampa** - Io giurai d'amarti ognor.

**Camilla** - Ah! pietà del mio terror.

E che! nulla vi muove?

Ah, lo vedo; l'uom crudele

Che Alisa sventurata a morte trasse

Non può sentir pietà.

**Zampa** - Che ascolto! Alisa!

Ancor l'infausto nome!

**Camilla** - Supplizio a te sarà.

**Zampa** - Toglierti non potrà dalle mie braccia.

**Camilla** (*fuggendo*) - Ohimè!

*SCENA 5ª - Camilla, Zampa. Camilla cerca di raccogliere le sue idee e volge sguardi inquieti intorno a sé.*

**Zampa** - Deh! torna, torna in te!

Perchè tremar, se a' piedi tuoi t'imploro

D'un guardo sol la celestial mercè?

Del tuo terror cagion, mio ben, non v'è!

Fia legge solo d'adorarti a me.

Negli occhi tuoi scintilla amica

Calmar al fin può il mio dolor;

Qui tutto par che parli e dica:

È là il gioir, è là l'amor.

**Camilla** (*tornando in sé*) - Ove sono? gran Dio! lontan da me!

**Zampa** - Qual v'ha cagion del tuo terrore?

A' piedi tuoi tremante io sto.

Guardar a me t'ispira orrore?

Il sacro anel dato io non t'ho?

**Camilla** - Pietà, signor, del mio terrore!

Fuggir degg'io, fuggir di qua.

Al pianto mio sì gran favore

Un nobil cor negar potrà?

(a 2)

**Zampa**

Qual beltà! qual incanto!

Quel dolor, quel suo pianto

Ravvivan dolci ardor!

**Zampa** - Ahi! comandar io mai potrei

Al sen acceso innocuo gel?

Quando il mistero a' sensi miei

Fa balenar gioie di ciel?

**Camilla** - Ahi! tutto accresce il mio terror crudel!

**Zampa** - Già l'ora, l'ora avanza,

Non è lontano il dì...

Dolcissima speranza

Quest'anima rapì.

**Camilla** (*sempre più costernata*) - Tradir potreste un'infelice?

**Zampa** - Così parlar omai non lice...

**Camilla** - Il giuro vostro deggio reclamar...

**Zampa** - Io non ne fei che un solo... te sola e sempre amar.

**Camilla** (*fuori di sé*) - Un motto, un solo ancor!

**Zampa** - Deh! cedi a tanto amor!

**Camilla** (*cadendogli ai piedi*)

Ah! niun soccorso a me rimane allor!

**Zampa** - Qual beltà! qual incanto!

Quel dolor, quel suo pianto

Ravvivan dolci ardor!

**Camilla** - Deh! pietà del mio schianto!

Può l'eccesso del pianto

Dar la gioia ad un cor? (*rialzandosi con forza*)

Più nulla vi commuove? ahi certo quegli,

Di cui l'alma insensibile, crudele

Trasse a morir Alice di Manfredi,

Non può sentir pietà.

**Zampa** (*colpito*) - Che ascolto! Alice!

Quel nome ancor!

**Camilla** - Sia questo il tuo supplizio.

**Zampa** - Al braccio mio niuno involarti può.

**Camilla** - Oh ciel! fuggir! ma dove?

**Zampa** - Vani clamori.

Seguirti ognor saprò:

*(inseguendola)* Mia tu sei, già tel dissi, e tuo sarò.

*(Il lume si spegnr. Zampa si slancia ad inseguir Camilla; ma ella è sparita ed al suo posto, in mezzo all'oscurità, non trova che la statua d'Alisa che lo afferra pel braccio. La notte che regna sul teatro non è interrotta che dalla luce dei lampi, che si succedono attraverso le invetrate)*

**SCENA ULTIMA** - Zampa, la Statua.

**Zampa** - Camilla! oh Cielo! è gelida la mano

Ah! è dessa! Alisa! lasciami!

Il mio pugnai s'infrange sul suo marmo.

Che strazio! che martoro!

Alisa!... mi perdona... Alisa!.. Io moro!

*(Zampa mette un grido orribile, e sparisce in un vortice di fiamme con la Statua)*

**Coro interno** - Ahi! giorno orrendo

Trema la terra, Le sue voragini

L'Etna disserra.

*(Una parte del Castello sparisce. Vedesi nel fondo in riva al mare la Statua d'Alisa, tornata sul piedistallo e circondata dagli abitanti che s'inginocchiano innanzi ad essa; più lungi Camilla sostenuta da Alfonso. Il giorno riappare. Camilla stende le sue braccia verso il padre. Il Coro, appiè della Statua d'Alisa, riprende la preghiera del primo atto)*

**Tutti** - Deh! tu ci serba pura!

Buon'Alisa,

Guardaci tu!

Serba ai cor – la lor virtù.

*(La tela cade al momento in cui Lugano stringe Camilla ed Alfonso fra le sue braccia. Quadro.)*

*Fine*



Hérold/Mariani - La copertina della prima rappresentazione di Genova

*(corre verso l'inginocchiatoio, siccome ad ultimo rifugio)*

**Zampa** *(correndo a chiudere tutti gli usci)* - È tutto vano!

In man mi dèi cader...

Tel dissi già... mi devi appartenere!

*(La lampada si spegne, le cortine dell'alcova si chiudono, quasi fossero sospinte da un colpo di vento. Zampa si slancia verso Camilla; ma costei è scomparsa: Zampa crede di vedere al posto di Camilla, la statua di Alice che lo minaccia: questa nuova apparizione, causata dalla sola di lui immaginazione, lo colpisce di indicibile terrore).*

**SCENA ULTIMA** - Zampa, la Statua, Coro.

**Zampa** - Camilla! Ciel! di gelo è questa mano...

Orror! è dessa! lasciami!

*(tenta di ferirla col pugnale, ma non colpisce che il vuoto)*

Gran Dio!

Il mio pugnai s'è su quel marmo franto,

Terribile martoro!

Alice, Alice! perdonami! io moro!

*(Scrosci violenti di folgori. Zampa manda un grido terribile e cade fulminato da sincope)*

*(Una parte del palazzo scompare. Si scorge nel fondo, su la riva del mare, la statua di Alice, ritornata sul suo piedistallo e circondata da tutta la gente del paese che le si inginocchia davanti. Più lontano, Camilla, sostenuta da Alfonso e circondata dalle sue donne, disposte a gruppi sugli scogli. Una barca, che reca Lugano, s'accosta alla riva: si ode gridare: «Padre mio!...» «Camilla!...» Il cielo si rischiara; torna a far giorno. Camilla è in ginocchio, con le mani tese verso Lugano)*

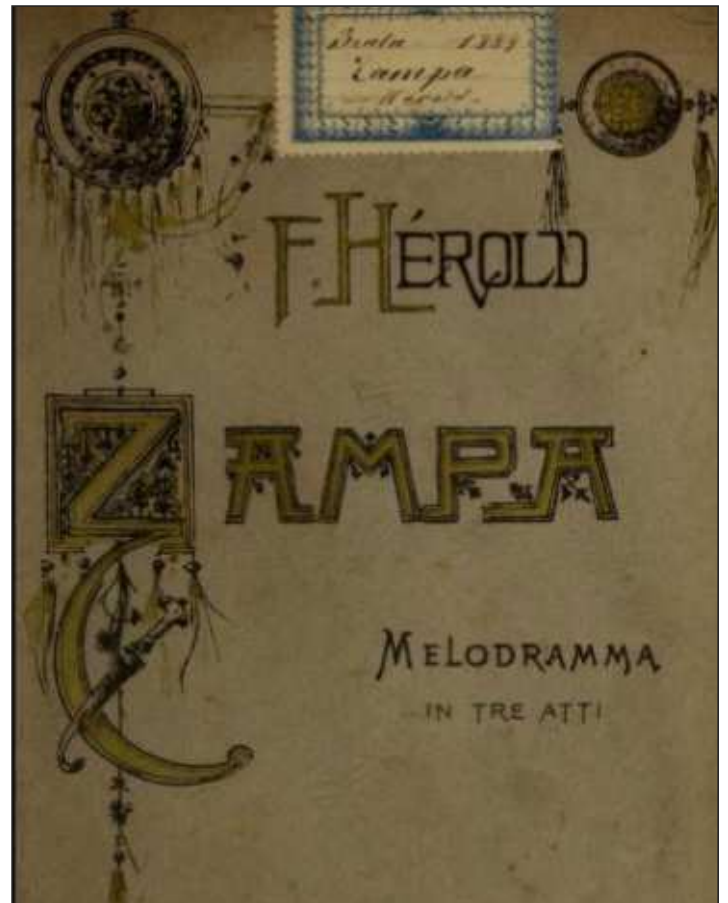
**Coro** *(ai piedi della Statua, riprendendo la preghiera dell'atto primo)* - Deh! ci scampa dal rio fato,

Santa Alice, in tua mercè!

Pregheremo Iddio per te!

*(La tela cala mentre Lugano stringe Camilla ed Alfonso tra le sue braccia)*

*FINE*



Hérold/Zanardini - La copertina della prima rappresentazione di Milano